



# COMUNE DI CASTELLANETA E COMUNE DI GINOSA

(Provincia di Taranto)



Realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MW denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA).

## Proponente

**CASTELLANETA PV S.R.L.**

CASTELLANETA PV S.R.L.  
Via Fabio Filzi, 7 - IT 20124 Milano (MI)  
Tel 0284571972,  
P.IVA 11515950969, REA MI -2608918  
PEC: castellanetapvsrl@pec.it



## Sviluppatore



GREENERGY SRL  
Via Stazione snc - 74011 Castellaneta (TA),  
Tel +39 0998441860, Fax +39 0998445168,  
P.IVA 02599060734, REA TA-157230,  
www.greenergy.it, mail:info@greenergy.it

**Elaborato** VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

**Data**

30/11/2023

**Codice Progetto**

GREEN GP - 1 | 4

**Nome File**

SIA\_09\_VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

**Revisione**

00

**Foglio**

A4

**Scala**

-

Rev.	Descrizione	Data	Redatto	Verificato	Approvato
00	Prima emissione	30/11/2023	Dott.ssa Paola D'angela	Dott.ssa Paola D'angela	CASTELLANETA PV SRL

## SOMMARIO

<b>PREMESSA METODOLOGICA .....</b>	<b>3</b>
<b>ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO .....</b>	<b>11</b>
<b>QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE .....</b>	<b>19</b>
<b>Inquadramento del territorio.....</b>	<b>19</b>
<b>Inquadramento Geomorfologico.....</b>	<b>22</b>
<b>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE .....</b>	<b>27</b>
<b>Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - P.P.T.R. - .....</b>	<b>27</b>
<b>Disciplina vigente del suolo .....</b>	<b>30</b>
<b>Documentazione bibliografica .....</b>	<b>31</b>
<b>INDAGINE ARCHEOLOGICA.....</b>	<b>42</b>
<b>Metodologia di indagine e documentazione.....</b>	<b>42</b>
<b>Ricognizione sistematica .....</b>	<b>43</b>
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>55</b>
<b>Valutazione del potenziale e del rischio archeologico .....</b>	<b>55</b>
<b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....</b>	<b>62</b>

## PREMESSA METODOLOGICA

La società Castellaneta PV s.r.l., con sede a Milano, ha affidato alla sottoscritta Paola d'Angela, archeologo specializzato, l'incarico di redigere il Documento di Valutazione archeologica preliminare per il progetto di 'Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MW denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)', e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) necessarie per la cessione dell'energia prodotta. L'intervento ricade in territorio pianeggiante (24-49 m s.l.m.) e di tipo agricolo ed è compreso nella Tavola IGM F° 201 II NE (Marina di Ginosa).

La documentazione in essere, ai sensi del punto 4.3 delle vigenti "Linee guida", consiste nella fase prodromica di cui all'art. 25, c. 1, del D.Lgs 50/2016 che viene redatta mediante il *template* appositamente predisposto, elaborato con il software open source QGIS.

I dati raccolti sono archiviati all'interno del *template* nel *layer* corrispondente, tramite la compilazione degli appositi campi descrittivi, previo posizionamento dei diversi elementi mediante rappresentazione cartografica areale. I *layer* predisposti all'interno dell'applicativo GIS sono i seguenti:

- 1) Modulo di Progetto (MOPR). Contiene la descrizione generale delle opere in progetto.
- 2) Modulo di area/Sito archeologico (MOSI). Contiene la descrizione delle aree e dei siti di interesse archeologico censiti mediante analisi bibliografica e dei dati d'archivio, lettura aerofotografica e indagini di superficie.
- 3) Valutazione del Potenziale Archeologico (VRP). Consente l'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del potenziale archeologico, ovvero la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici.
- 4) Valutazione del Rischio Archeologico (VRD). Consente l'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del rischio archeologico, ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto.

La valutazione del potenziale archeologico si basa sull'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie). Il potenziale

archeologico è una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste in una determinata area.

Il template prevede che il grado di potenziale archeologico sia quantificato con una scala di 5 gradi: alto, medio, basso, nullo e non valutabile. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nella Tabella 1 dell'Allegato 1 della Circolare n. 53 2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Direzione Generale Archeologia.

La valutazione del rischio archeologico è strutturata in differenti gradi, mettendo in relazione il potenziale archeologico con le caratteristiche specifiche delle opere da realizzare (distanza dai siti, presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, etc.).

I rischi, ovvero il potenziale impatto che le opere in progetto presentano rispetto alle evidenze individuate attraverso l'associazione dei dati emersi dall'indagine di superficie, dall'analisi delle foto aeree e dalle fonti bibliografiche, sono riportati nella cartografia di progetto con linee di colori differenti corrispondenti ai diversi gradi individuati. Il template prevede che il grado di rischio archeologico sia quantificato con una scala di 4 gradi: alto, medio, basso, nullo.

La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nella Tabella 2 dell'Allegato 1 della Circolare n. 53 2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Direzione Generale Archeologia.

#### *Normativa di riferimento*

Le principali norme di riferimento e gli adempimenti da seguire da parte degli operatori e delle Stazioni Appaltanti in materia di Archeologia Preventiva, sono le seguenti:

D.lgs. 22 Gennaio 2004 n. 42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Articolo 12 - Verifica dell'interesse culturale;

Articolo 13 - Dichiarazione dell'interesse culturale;

Articolo 21 - Interventi soggetti ad autorizzazione;

Articolo 28 - Misure cautelari e preventive;

Articolo 142, lett. m - Aree tutelate per legge: zone di interesse archeologico.

D.lgs. 12 Aprile 2006 n°163

Art. 95. (Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare): ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice in materia di appalti di lavori

pubblici, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto preliminare dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici;

Art. 96. (Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico) (artt. 2-quater e 2-quinquies, D.l. n. 63/2005, conv. nella l. n. 109/2005); La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica.

DM 20 marzo 2009, n. 60 - Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tutela e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. (09G0074).

MIBACT-UDCM leg. 0016719 del 13 settembre 2010 Applicabilità delle norme in materia di archeologia preventiva alle opere private di pubblica utilità e alle opere afferenti i settori cc.dd. speciali.

Circolare MIBACT 10\_2012 (e allegati 1-2-3) Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 10\_2012 (e allegati 1-2- 3) fornisce indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche.

Circolare MIBACT 01\_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice-4) Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D.lgs.163/06 e s.m.i. la circolare 01\_2016 (e allegati 1-2-3-3 appendice e 4) disciplina la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico.

Dlgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. Art. 25. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

DPCM 1 14/02/2022 Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati.

### **Metodologia**

La valutazione dell'impatto archeologico è un procedimento che verifica preliminarmente la trasformazione indotta, nella componente territoriale <archeologica=>, da un determinato intervento umano. Essa si struttura attraverso tre fasi logiche:

- l'analisi delle caratteristiche del territorio e delle sue presenze archeologiche secondo le metodiche e le tecniche della disciplina archeologica;
- la ponderazione della componente archeologica, attraverso la definizione della sensibilità ambientale, in base ai ritrovamenti e alle informazioni in letteratura;

– l'individuazione del rischio, come fattore probabilistico ponderato, che un determinato progetto possa interferire, generando un impatto negativo, con la presenza di eventuali bacini archeologici di qualsiasi natura.

L'analisi della componente archeologica viene effettuata per ottemperare alla normativa vigente in materia di tutela e conservazione dei beni archeologici e con la *ratio* di ingenerare il minor ostacolo possibile alla realizzazione di progetti atti alla valorizzazione economica o alla modernizzazione di un dato ambito geografico.

Tuttavia, tale metodologia, se applicata in fase progettuale, consente non solo una conoscenza più approfondita e mirata del rischio di rinvenimenti di natura archeologica, ma anche una ricostruzione storico-ambientale utile nella realizzazione di un'opera, in grado di fornire indicazioni utili ai fini dei processi di pianificazione, studio e progettazione degli interventi.

Il lavoro in questione costituisce la sintesi delle attività condotte per lo studio di Valutazione di Impatto Archeologico conforme ai criteri richiesti dall'ICCD e della Soprintendenza competente e secondo la legislazione vigente in materia di Archeologia Preventiva (*art. 28, comma 4, D.L. n.42, del 22/01/2004, art. 2 ter del D.L. n. 63 del 26/04/2005, convertito in L. n. 109 del 25/06/2005, art. 2 ter, comma 1 e art. 95 del D. Lgs 163/2006, GU 15 giugno 2009 n° 36; MBAG-UDCM Legs 0016719 13/09/2010 in linea con le direttive della Circolare n. 1/2016 emanata dalla Direzione Generale Archeologia-Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo*).

Il documento in oggetto è stato redatto al fine di valutare il grado di potenziale archeologico dell'area d'intervento e di rischio del progetto. Al fine di suggerire eventuali interventi successivi (come specificato nel *workflow* inerente all'archeologia preventiva) preliminari alla realizzazione dei progetti stessi.

Come discriminare areale per la raccolta dei dati è stato individuato il comparto territoriale di insieme estendendo il *buffer* di indagine ai limiti comunali. Questo ha permesso di delineare un quadro sintetico ma completo dello sviluppo culturale dell'area in esame e di stabilire la sensibilità archeologica della stessa.

L'articolazione dello studio, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

- ✓ ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi delle Soprintendenze, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;
- ✓ ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici e

nell'analisi aerofotografica, finalizzata ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

✓ realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, corredata dall'elencazione dei siti (dove esistenti) in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

✓ individuazione del potenziale di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Si precisa che con il termine sito archeologico, in questa sede, si intende qualsiasi evidenza di carattere archeologico derivante da resti visibili, da interventi di scavo archeologico, da rinvenimenti casuali e/o sporadici oppure da semplici notizie bibliografiche o tramandate oralmente la cui posizione possa essere stabilita con un certo grado di affidabilità.

Ogni sito/Unità Topografica è identificato da indicazione numerica con una progressione crescente dal centro urbano verso le zone periferiche e costiere. Nelle schede elaborate vengono riportati i dati topografici, la definizione e descrizione del sito, la cronologia, il tipo di intervento che ha portato al rinvenimento, alcuni dati più specifici sulla tipologia del sito (abitato, sepoltura, area frammenti fittili, ecc.) e la bibliografia di riferimento.

Attraverso l'anamnesi dei dati raccolti è possibile definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area.

Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti, infatti, possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità più basso. Per alcuni siti le informazioni acquisite non hanno permesso alcun tipo di posizionamento cartografico.

Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state le seguenti:

✓ Aerofotogrammetrico

✓ IGM in scala 1: 25000

✓ Carta Geologica d'Italia

✓ Cartografia (carte tematiche e ortofoto) dal S.I.T. Puglia (Piano Territoriale Regionale)

Di seguito è esposto il percorso metodologico applicato.

Un iniziale inquadramento territoriale, caratterizzato dalla lettura del territorio sottoposto All'indagine, dall'analisi dal punto di vista geomorfologico; l'analisi di eventuali siti disciplinati e tutelati secondo il P.P.T.R. approvato e l'osservazione dell'uso e sfruttamento del suolo.

Una seconda fase della ricerca ha riguardato la consultazione della documentazione bibliografica a cui ha fatto seguito la consultazione del materiale aerofotografico.

Completata la consultazione della documentazione reperita, si è proceduto con un sopralluogo per la verifica di quanto emerso dalla ricerca bibliografica e dalla lettura aerofotografica. Pertanto, l'area dell'intervento è stata sottoposta ad una sistematica attività di ricognizione di superficie ed è stata eseguita mediante strisciate larghe 3-5 m.

L'ultima fase ha riguardato l'elaborazione dei dati in possesso e della seguente cartografia in coda alla presente:

- Fotointerpretazione;

Nell'ambito del *buffer* di analisi bibliografica sono stati identificati i punti di interesse archeologico (beni individuati, costituiti da beni scavati, resti architettonici e complessi monumentali conosciuti, nonché beni in parte scavati e in parte non scavati o con attività progressive di esplorazione e di scavo; beni individuati noti da fonti bibliografiche, o documentarie o da esplorazione di superficie seppur di consistenza ed estensione non comprovate da scavo archeologico). In nessun caso essi sono presenti all'interno del Buffer 200m Rischio Alto.

Tutti i dati così raccolti sono stati quindi riportati in forma testuale - nelle Schede Sito riportate al termine del presente capitolo - e grafica - nella Carta delle presenze archeologiche. Tali dati sono stati quindi categorizzati tenendo conto del grado di potenziale con cui l'opera in progetto può rappresentare un rischio per la conservazione e tutela del patrimonio archeologico.

Questo potenziale è espresso in quattro gradi di rischio, calcolati rispetto alla distanza tra i beni individuati all'interno dell'area di buffer dell'intervento in progetto:

2 - potenziale di rischio basso (da 500 m a 1.0 km)

3 - potenziale di rischio medio (da 200 m a 500 m)

4 - potenziale di rischio alto (da 0 m a 200 m)

In ottemperanza alle linee guida per l'archeologia preventiva pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (DPCM del 14 febbraio 2022), la registrazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate a seguito delle indagini svolte durante la fase prodromica sono state raccolte nell'applicativo GIS

(release 1.2) appositamente predisposto e disponibile sul sito dell'Istituto Centrale per l'Archeologia.

[http://www.ic\\_archeo.beniculturali.it/it/279/standard-e-applicativo](http://www.ic_archeo.beniculturali.it/it/279/standard-e-applicativo)

Sono quindi state redatte le schede MOPR e MOSI, queste ultime limitatamente ai siti rientranti all'interno del buffer rischio Medio (Buffer 200-500m).

Nel presente contributo saranno presentati i risultati sintetici di tale indagine. Ogni punto di interesse archeologico è stato georeferenziato e reso disponibile alla committenza per una precisa geolocalizzazione. I dati sono stati inseriti in una Cartografia georiferita in piattaforma GIS recante l'area oggetto dell'intervento e i singoli punti di interesse archeologico censiti (coordinate EPSG 3857). Sono, inoltre, state compilate le schede sito contenenti le informazioni utili per l'identificazione del punto di interesse archeologico. Infine, è stata effettuata una analisi delle immagini satellitari disponibili per l'area di riferimento con l'obiettivo di individuare preliminarmente elementi in grado di diagnosticare la presenza di eventuali bacini.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO II

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	<b>E/O</b> Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	<b>E/O</b> Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	<b>E/O</b> Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	<b>E/O</b> Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	<b>E</b> Certezza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	<b>E</b> Certezza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	<b>E</b> Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SERVIZIO II

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio  NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

## ANALISI DELLE OPERE DA PROGETTO

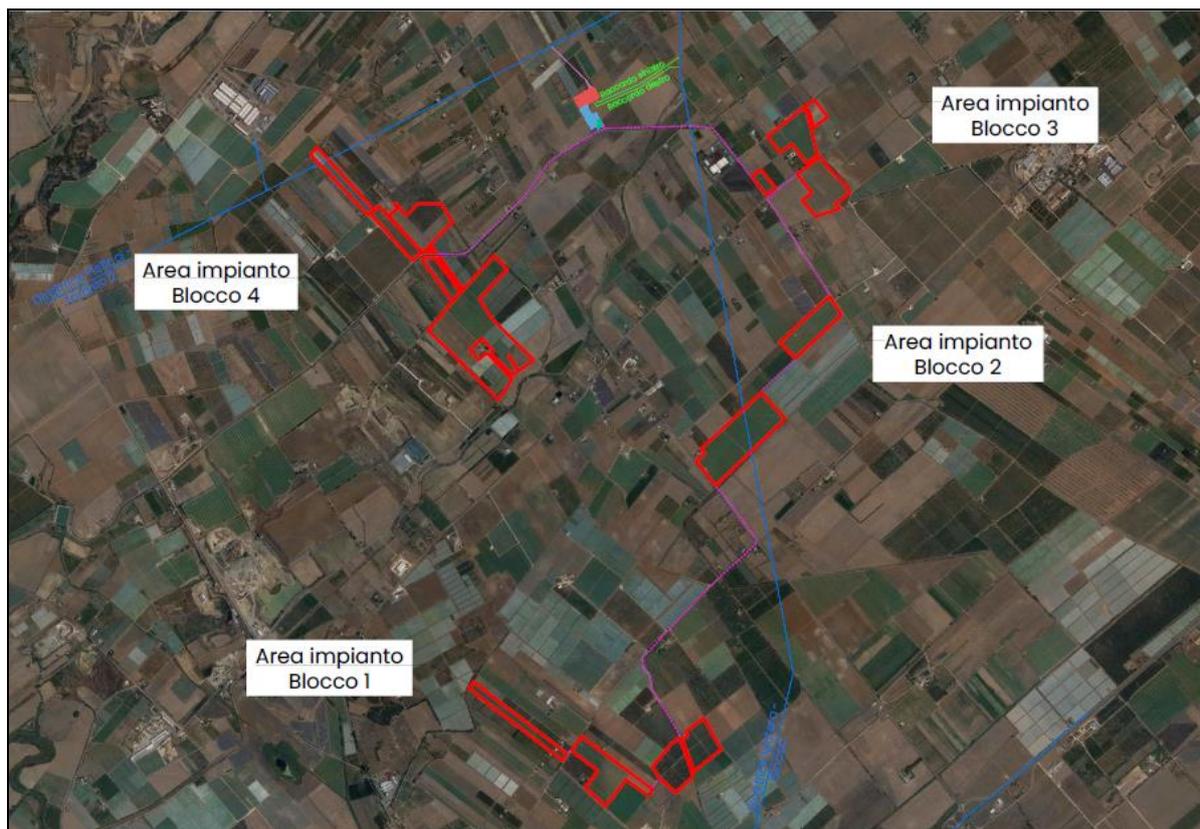
Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare tramite conversione fotovoltaica, della potenza nominale in AC di 51,00 MW e della potenza nominale in DC 60,501 MWp denominato 'Lama di Pozzo' in agro del Comune di Castellaneta e di Ginosa e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) necessarie per la cessione dell'energia prodotta.

L'impianto agrovoltaiico sarà collegato tramite cavidotto interrato MT alla stazione di trasformazione utenza 30/150 kV , la stessa verrà collegata in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kV da collegare in entra-esce alle linee RTN a 150 kV "Pisticci – Taranto N2" e "Ginosa – Matera", previa realizzazione del potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Ginosa Marina – Matera" nel tratto compreso tra la nuova SE suddetta e la SE RTN a 380/150 kV di Matera.

Essa sarà collegata attraverso un cavo AT 150kV allo stallo condiviso 150kV interno alla SE Terna 150/380kV, localizzata nel Comune di Ginosa (TA), che rappresenta il punto di connessione dell'impianto alla RTN.

Terna S.p.A., ha rilasciato alla Società proponente la "Soluzione Tecnica Minima Generale" n. 202000770 del 14.08.2023, indicando le modalità di connessione che, prevede l'allaccio in antenna allo stallo AT nuova Stazione Elettrica (SE) in agro di Ginosa.

L'impianto agrovoltaiico è esteso per ca. Ha 116,1458 (distinto in 4 blocchi)



Inquadramento territoriale del progetto su ortofoto

Nel dettaglio, il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- Installazione di 88.322 pannelli fotovoltaici;
- 15 cabine di trasformazione;
- 5 cabine di controllo;
- 5 cabine di manutenzione;
- 5 cabine di raccolta
- Realizzazione di SSE di Trasformazione- Stazione Utente AT/MT (Locale MT - Trafo S.A. - Locale G.E. - Locale BT - Locale Servizi - Locale misure);
- Viabilità in misto stabilizzato per una lunghezza complessiva di circa 19.400 m;
- Cavidotti interrato interno per il trasferimento dell'energia prodotta dai pannelli;
- Un cavidotto MT per il collegamento dell'impianto alla SSE di Trasformazione- Stazione Utente AT/MT;
- Un cavidotto AT per il collegamento della stazione di elevazione 30/150 kV alla RTN "Ginosa";
- Potenziamento/rifacimento della linea RTN a 150 kV "Ginosa Marina -Matera" nel tratto compreso tra la nuova SE suddetta e la SE RTN a 380/150 kV di Matera;

- nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 150 kVda collegare in entra-esce alle linee RTN a 150 kV "Pisticci – Taranto N2" e "Ginosa – Matera",

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere ed infrastrutture:

- **Opere civili:** pali di fondazione dei Tracker; realizzazione delle piazzole delle cabine, realizzazione della viabilità interna all'impianto; realizzazione dei cavidotti interrati per la posa dei cavi elettrici; realizzazione della sottostazione di trasformazione, realizzazione dell'area temporanea di cantiere.

**Opere impiantistiche:** installazione dei pannelli fotovoltaici; esecuzione dei collegamenti elettrici, tramite cavidotti interrati, tra i pannelli e le cabine di trasformazione. Realizzazione degli impianti di illuminazione e TVCC.

Impianto Fotovoltaico LOSPINUSO	
<b>Comune</b>	CASTELLANETA (TA)
<b>Identificativi Catastali</b>	<p><b>Impianto:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Agro di Ginosa località Stornara Foglio di mappa n. 129 p.lle 8 - 7 - 63 - 178, Foglio di mappa n. 130 p.lle 346, Foglio di mappa n. 129 p.lle 128 e 130, Foglio di mappa n. 128 p.lle 97-255-12 e 248 (Centrale Fotovoltaica "Blocco 1");</li> <li>– Agro di Ginosa località Lago Lungo Foglio di mappa n. 126 p.lle 398-400 - 7-90-243-237-239-274-399 (Centrale Fotovoltaica "Blocco 2");</li> <li>– Agro di Castellaneta località Fattizione Foglio di mappa n. 112 p.lle 431-513-419-507; Foglio di mappa n. 118 p.lle 6 - 88 (Centrale Fotovoltaica "Blocco 3");</li> <li>– Agro di Ginosa località Lama di Pozzo Foglio di mappa n. 117 p.lle 170-171-112-113-193 e 194, Foglio di mappa 118 p.lle 194-195-509-510-511-512-697-125-339-126-340-137-27-174-175-176-178-28-342-287-303-305-265-269, Foglio di mappa n. 118 p.lle 3-10-362-363-83-595-593-132-131-364-58 e 45 (Centrale Fotovoltaica "Blocco 4");</li> <li>– Agro di Ginosa località Lago Lungo, ove sarà realizzata la Nuova stazione Elettrica da realizzare, Foglio di mappa n. 119 Porzioni delle p.lle 224 - 250 - 225 e 226 - della superficie complessiva di ca. ha 1.34.00.</li> <li>– Agro di Ginosa località Lago Lungo, ove sarà realizzata la sbarra comune con le relative stazioni utenti degli altri produttori, Foglio di mappa n. 119 Porzioni delle p.lle e 224 e 219 della superficie complessiva di ca. ha 1.01.00.</li> <li>– Agro di Ginosa località Lago Lungo, ove sarà realizzata la stazione utente, Foglio di mappa n. 119 Porzione della p.lla 219 - della superficie complessiva di ca. ha 00.25.00.</li> </ul>
<b>Coordinate geografiche impianto</b>	BLOCCO 1 16° 50' 17" E, 40° 27' 32" N; BLOCCO 2 16° 51' 6" E, 40° 28' 54" N; BLOCCO 3 16° 51' 16" E, 40° 29' 43" N; BLOCCO 4 16° 49' 33" E, 40° 29' 16" N;
<b>Potenza Modulo PV</b>	685 W
<b>n° moduli PV</b>	89 830 moduli
<b>Potenza in DC</b>	61,534 MW
<b>Tipologia strutture</b>	Inseguitori mono assiali "tracker" con strutture infisse al suolo

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)

<b>Lunghezza cavidotto di connessione</b>	15.500 m (MT)
<b>Punto di connessione</b>	Nuova Stazione Elettrica (SE) 150 Kv

Il campo fotovoltaico, è suddiviso in 15 sottocampi, ognuno dei quali concentra la trasformazione dell'energia elettrica da bassa tensione a media tensione in un singolo trasformatore per ciascuna unità.

Il generatore fotovoltaico sarà costituito da un totale di 89.830 moduli fotovoltaici con una potenza di 685 Wp cadauno per una potenza totale complessiva installata di 60,501 MWp. Il generatore fotovoltaico sarà suddiviso in stringhe sezionabili direttamente a bordo inverter.

Da un punto di vista elettrico il campo fotovoltaico è stato suddiviso in 15 campi ("sottocampi") indipendenti collegati su anello. È stata prevista un'unica cabina di raccolta (consegna) che permette la connessione alla rete del distributore.

La conversione da corrente continua in corrente alternata è effettuata mediante inverter trifase SUNGROW-SG350HX raggruppati in quadri di BT collegati direttamente al trasformatore per ciascun sottocampo. Le uscite delle stringe vengono collegate direttamente alle uscite denominate MPPT poste in uscita dagli inverter. I 15 sottocampi presentano inverter da 350 kVA. L'uscita di ciascun inverter a 800 Vac risulta collegata, mediante opportune protezioni, ad un quadro BT; quest' ultimo è collegato al rispettivo trasformatore BT/MT (alloggiato in adiacenza del vano contenete il quadro BT) con uscita a 30 kV.

Trasformatore e inverter risultano installati con tutte le necessarie protezioni elettriche richieste; la tensione in continua verrà così convertita in alternata trifase ed elevata a 30kV.

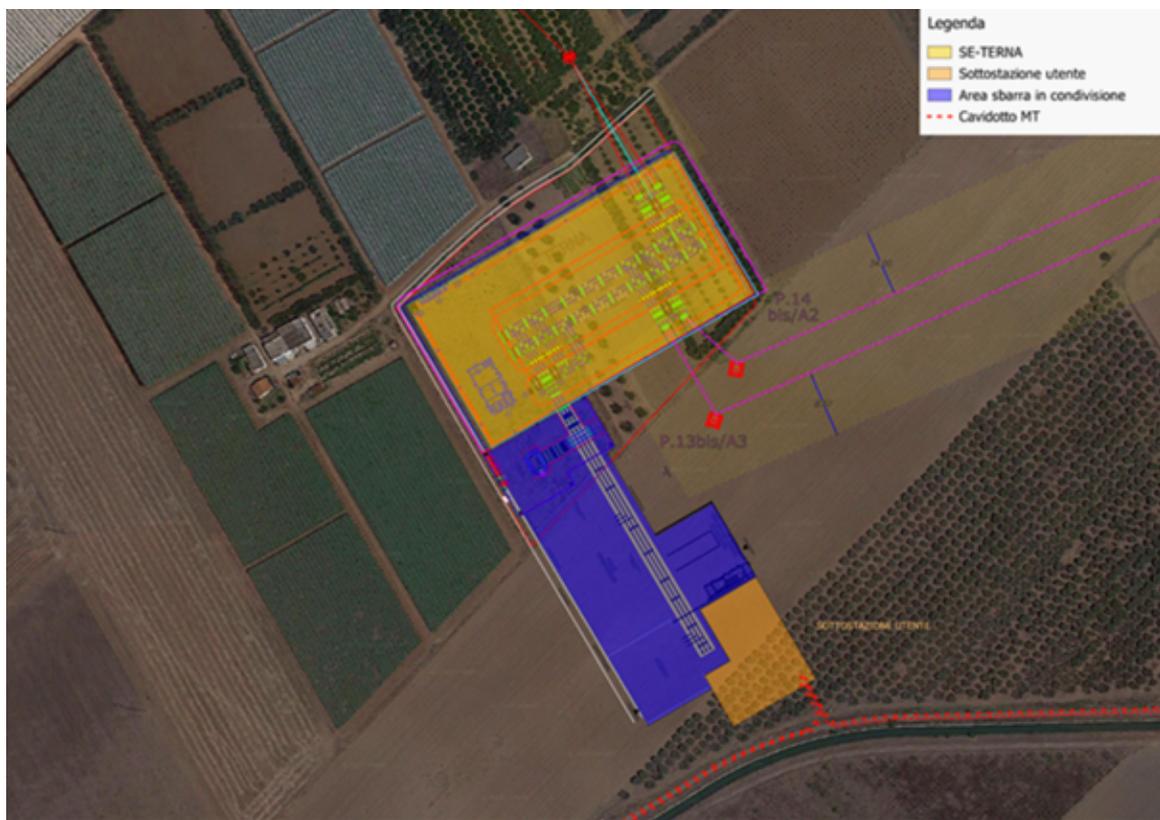
Ogni singolo sottocampo è dotato di un proprio trasformatore MT/BT 0,8/30kV contenente tutte le protezioni previste dalla normativa. La rete MT del campo fotovoltaico, prevede un anello, composto da 15 cabine BT/MT collegate in entra-esci, sull'anello, che fa capo a 2 scomparti MT nella cabina di raccolta.

Tutta la distribuzione, BT e MT, avviene tramite cavidotto interrato all'interno dell'impianto. Dalla cabina di raccolta parte una linea in MT a 30kV che arriva alla sotto-stazione di trasformazione 30/150 kV nei pressi della Stazione Terna a 150kV.

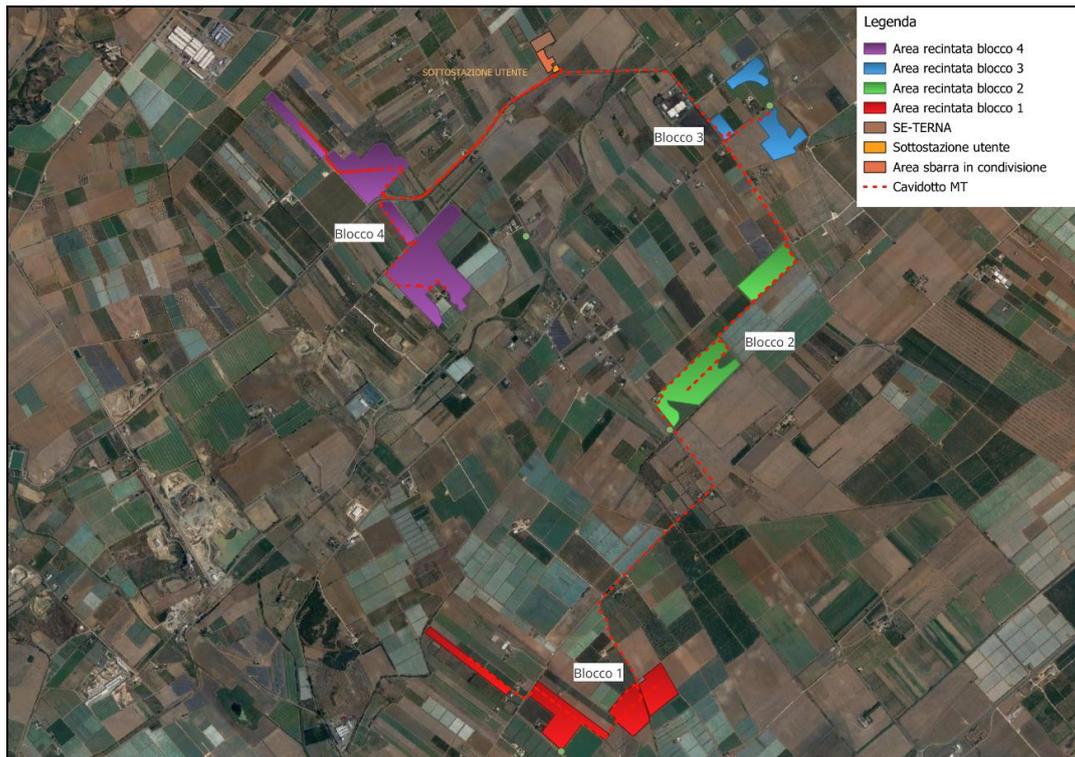
Una volta trasformata in AT l'energia prodotta dall'impianto sarà ceduta alla rete elettrica, in base alle condizioni definite dall' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Sempre al fine di ottimizzare la produzione annuale, compatibilmente con le aree a disposizione e le attività agricole previste, si è scelto di utilizzare un sistema ad inseguitore monoassiale "tracker".

### Connessione alla rete elettrica

A circa 1,20 km in direzione nord-est dal blocco 4 sorgerà la nuova Stazione Elettrica "Ginosa" di TERNA SpA. Dalla Cabina di Consegna ubicata all'esterno dell'impianto partirà una linea AT di collegamento alla sbarra, condivisa con altri produttori, che conetterà gli impianti alla Stazione elettrica Terna.



Stazione di Elevazione e futura Stazione Elettrica



Percorso cavidotto per la connessione dell'impianto alla stazione Terna

## Moduli fotovoltaici

Il modulo della Trina Vertex TSM-NEG21C.20 da 685 W è composto da celle solari quadrate realizzate con silicio monocristallino.

Il modulo è composto da 132 celle monocristalline con tecnologia che migliora l'efficienza dei moduli, offre un migliore aspetto estetico rendendo il modulo perfetto per qualsiasi tipo di installazione.

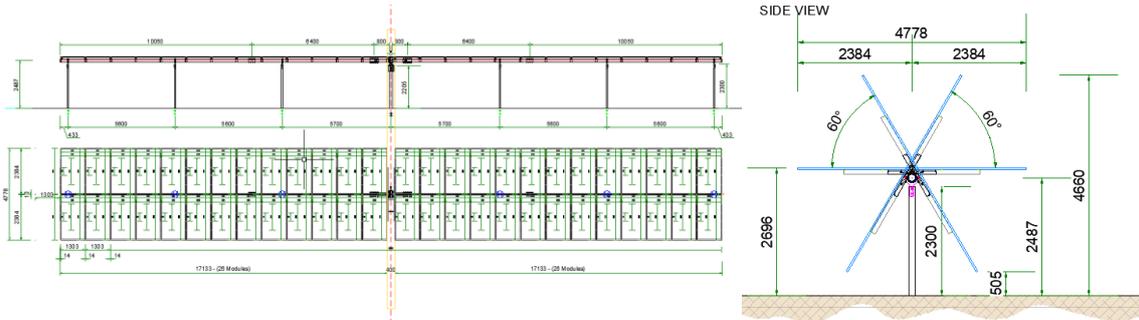
La protezione frontale è costituita da un vetro a tecnologia avanzata costituito da una trama superficiale che consente di ottenere performance eccellenti anche in caso di condizioni di poca luminosità. Le caratteristiche meccaniche del vetro sono: spessore 3,2 mm; superficie antiriflesso; temperato.

La cornice di supporto è realizzata con un profilo in alluminio estruso ed anodizzato.

Le scatole di connessione, sulla parte posteriore del pannello, sono realizzate in resina termoplastica e contengono all'interno una morsettiera con i diodi di bypass, per minimizzare la perdita di potenza dovuta ad eventuali fenomeni di ombreggiamento, ed i terminali di uscita, costituiti da cavi precablati a connessione rapida impermeabile.

## di fissaggio

L'ancoraggio della struttura di supporto dei pannelli fotovoltaici al terreno sarà affidato ad un sistema di fondazione costituito da pali in acciaio zincato ed infissi nel terreno tramite battitura, laddove le condizioni del terreno non lo permettano si procederà tramite trivellazione.



Particolare strutture di fissaggio

## Viabilità interna

L'area su cui sarà realizzato l'impianto ha una superficie complessiva di circa 116,1458 ha. Per muoversi agevolmente all'interno dell'area ai fini delle manutenzioni e per raggiungere le aree tecniche/cabinati verranno realizzate le strade interne strettamente necessarie a raggiungere in maniera agevole tutti i punti dell'impianto. La viabilità interna sarà del tipo drenante e verrà realizzata con misto stabilizzato, pertanto non sarà ridotta la permeabilità del suolo. Per quanto concerne l'andamento plano-altimetrico dei tratti costituenti la viabilità interna, si sottolinea che quest'ultima verrà realizzata seguendo, come criterio progettuale, quello di limitare le movimentazioni di terra nel rispetto dell'ambiente circostante. Questo è possibile realizzarlo in quanto le livellette stradali seguiranno l'andamento naturale del terreno stesso.

Laddove la viabilità di servizio interseca i reticoli idraulici, non si realizzerà il pacchetto stradale con pietrisco ma la viabilità sarà semplicemente realizzata in terra battuta.

## Recinzione

L'area di intervento sarà recintata mediante rete metallica a maglia larga, sostenuta da pali in acciaio zincato infissi nel terreno. L'altezza complessiva della recinzione che si realizzerà sarà complessivamente di 2.00 m.

La presenza di una recinzione di apprezzabile lunghezza potrebbe avere ripercussioni negative in termini di deframmentazione degli habitat o di eliminazione di habitat

essenziali per lo svolgimento di alcune fasi biologiche della piccola/media fauna selvatica presente in loco.

La recinzione verrà posta ad un'altezza di 30 cm dal suolo, per consentire il libero transito della fauna di piccola e media taglia tipica del luogo. Tale altezza dal suolo si ritiene adeguata anche in base alla mappatura delle specie riscontrata in sito. Così facendo la recinzione non costituirà una barriera e non creerà frammentazione del territorio.

### **Interventi inerenti il suolo**

Gli interventi che interesseranno direttamente il suolo agricolo sono quelle relative alla preparazione del terreno per il transito dei mezzi e per la realizzazione delle strutture dell'impianto agrovoltaiico (stringhe, cabine, cavidotti...). Dopo aver recintato l'area di cantiere si prevede la sistemazione della viabilità tra i sottocampi, delle aree sulle quali verranno posizionate le strutture di fondazione dei moduli fotovoltaici (pali vibro infissi) e delle cabine prefabbricate. Le già menzionate operazioni verranno effettuate evitando le opere di sbancamento, poiché le livellette della viabilità interna verranno realizzate seguendo il naturale profilo altimetrico dell'area interna all'impianto e l'asportazione di materiale al di sotto delle stringhe fotovoltaiche non è tale da causare una variazione dell'andamento naturale del terreno. In questo modo, non si andrà ad alterare l'equilibrio idrogeologico dell'area.

E' prevista la semina di essenze miglioratrici della qualità dei terreni, del tipo azotofissatrici quali leguminose autoriseminanti, per le aree lasciate quale buffer di rispetto dalla pala eolica esistente.

## QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE

### Inquadramento del territorio

L'area interessata dal progetto si colloca in un territorio pianeggiante nella provincia di Taranto e ricade in territorio amministrativo di Ginosa e di Castellaneta, poco distante dal confine con la Basilicata.

L'area in questione si trova a ca. 9 km a S dal centro abitato di Ginosa (blocco 4) ed a ca. 15 a SO di Castellaneta (blocco 3), mentre dista ca. 5 km dalla linea di costa (blocco 1).

L'impianto agrovoltaiico è scandito in 4 blocchi ed è ubicato nelle località Lago lungo, Lama di Pozzo e Stornara in agro di Ginosa e nella località Fattizzone in agro di Castellaneta (Ta) ad una quota compresa tra i 24 ed i 49 m s.l.m., e l'intera area prevista per il progetto è compresa nella tavola IGM F° 201 II NE (Marina di Ginosa); l'accesso a siti è rappresentato dalla S.S. 580 (BLOCCO 2), S.C. 135 (BLOCCO 3), – S.P. 10 (BLOCCO 4), S.P. 11 (BLOCCO 1) ed i terreni risultano censiti al catasto nel seguente modo:

- Agro di Ginosa località Stornara Foglio di mappa n. 129 p.lle 8 - 7 - 63 – 178, Foglio di mappa n. 130 p.lle 346, Foglio di mappa n. 129 p.lle 128 e 130, Foglio di mappa n. 128 p.lle 97-255-12 e 248 (Centrale Fotovoltaica “Blocco 1”);
- Agro di Ginosa località Lago Lungo Foglio di mappa n. 126 p.lle 398-400 – 7-90-243-237-239-274-399 (Centrale Fotovoltaica “Blocco 2”);
- Agro di Castellaneta località Fattizzone Foglio di mappa n. 112 p.lle 431-513-419-507; Foglio di mappa n. 118 p.lle 6 - 88 (Centrale Fotovoltaica “Blocco 3”);
- Agro di Ginosa località Lama di Pozzo Foglio di mappa n. 117 p.lle 170-171-112-113-193 e 194, Foglio di mappa n. 118 p.lle 194-195-509-510-511-512-697-125-339-126-340-137-27-174-175-176-178-28-342-287-303-305-265-269, Foglio di mappa n. 118 p.lle 3-10-362-363-83-595-593-132-131-364-58 e 45 (Centrale Fotovoltaica “Blocco 4”);
- Agro di Ginosa località Lago Lungo, ove sarà realizzata la Nuova stazione Elettrica da realizzare, Foglio di mappa n. 119 Porzioni delle p.lle 224 – 250 – 225 e 226 - della superficie complessiva di ca. ha 1.34.00.
- Agro di Ginosa località Lago Lungo, ove sarà realizzata la sbarra comune con le relative stazioni utenti degli altri produttori, Foglio di mappa n. 119 Porzioni delle p.lle e 224 e 219 della superficie complessiva di ca. ha 1.01.00.
- Agro di Ginosa località Lago Lungo, ove sarà realizzata la stazione utente, Foglio di mappa n. 119 Porzione della p.lla 219 - della superficie complessiva di ca. ha 00.25.00.

La superficie netta dell'area di intervento è di circa 91,256 ha (area di impianto). L'area oggetto della progettazione si trova ad un'altitudine di 50 m s.l.m. e le coordinate baricentriche geografiche sono:

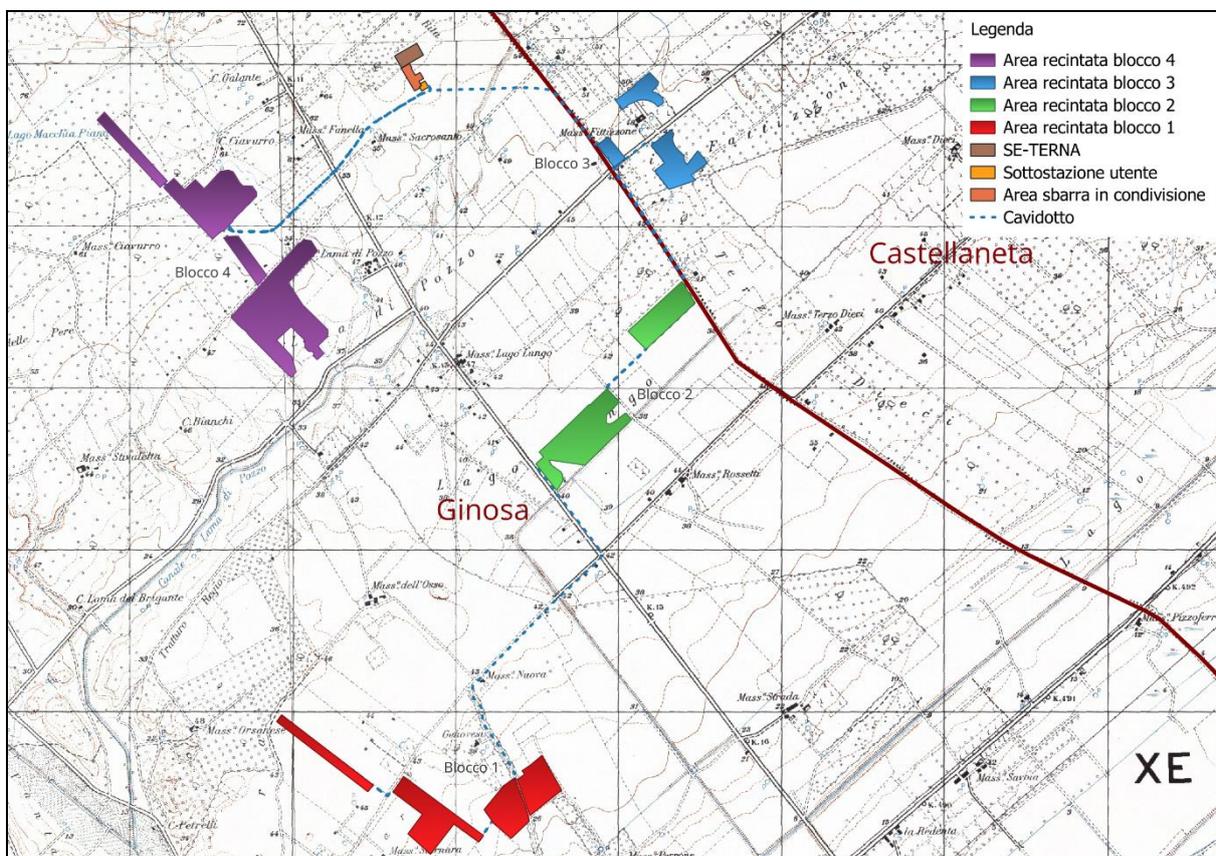
Blocco 1: 40° 27.5409' N, 16° 50.2893' E;

Blocco 2: 40° 28.9016' N, 16° 51.1082' E;

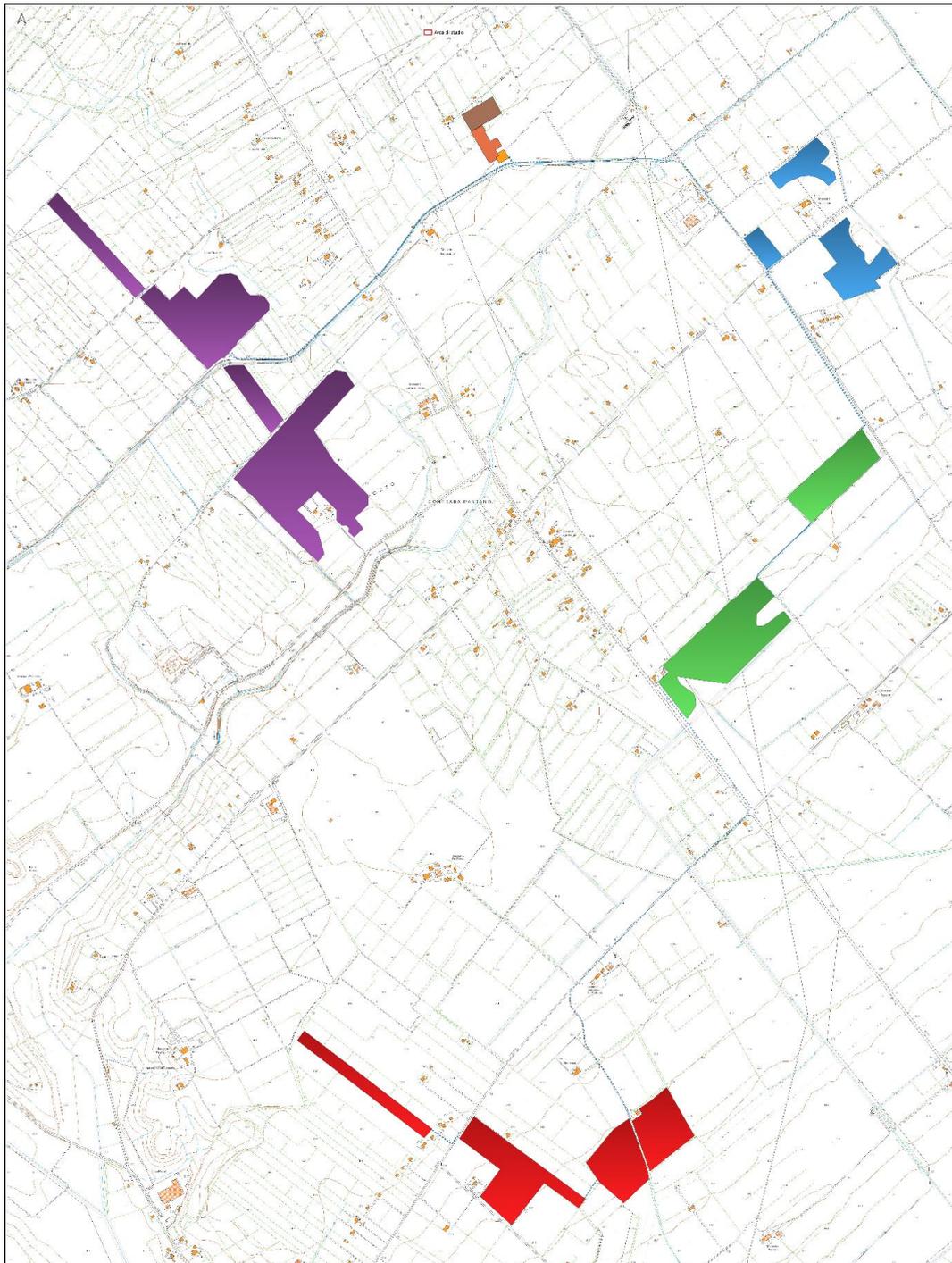
Blocco 3: 40° 29.7129' N, 16° 51.2635' E;

Blocco 4: 40° 29.2588' N, 16° 49.5576' E

SSE: 40° 29.8944' N, 16° 50.2703' E



Inquadramento territoriale del progetto su IGM

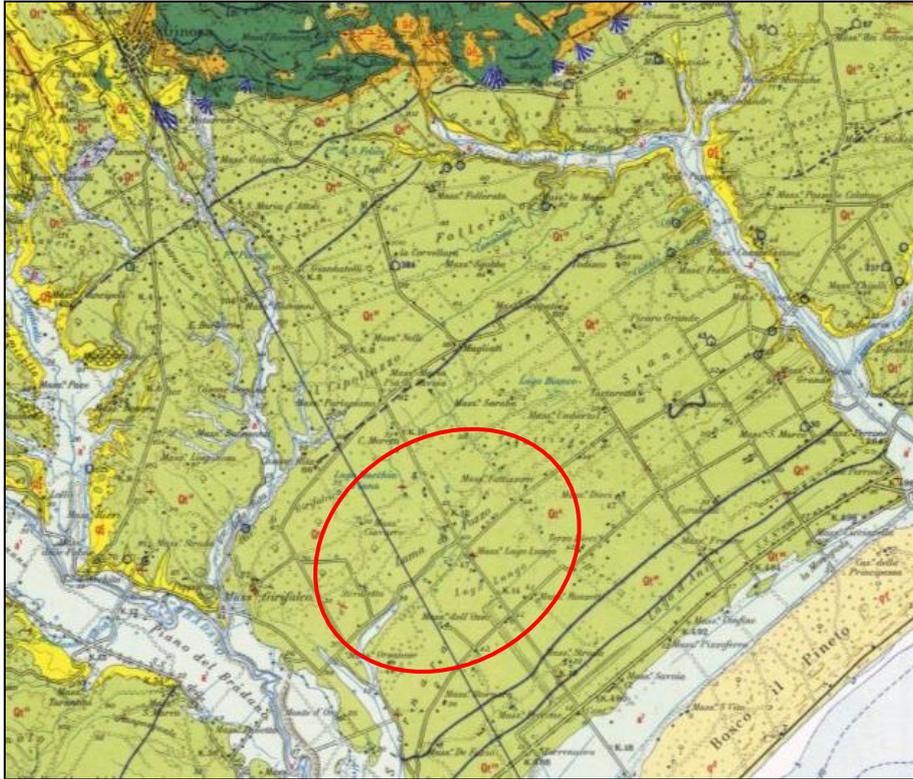


Inquadramento territoriale del progetto su CTR

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)

## Inquadramento Geomorfológico

L'area investigata, ubicata nel versante S del territorio comunale di Ginosa e Castellaneta (TA), è cartografata nel Foglio 201 'Matera' della Carta Geologica d'Italia.



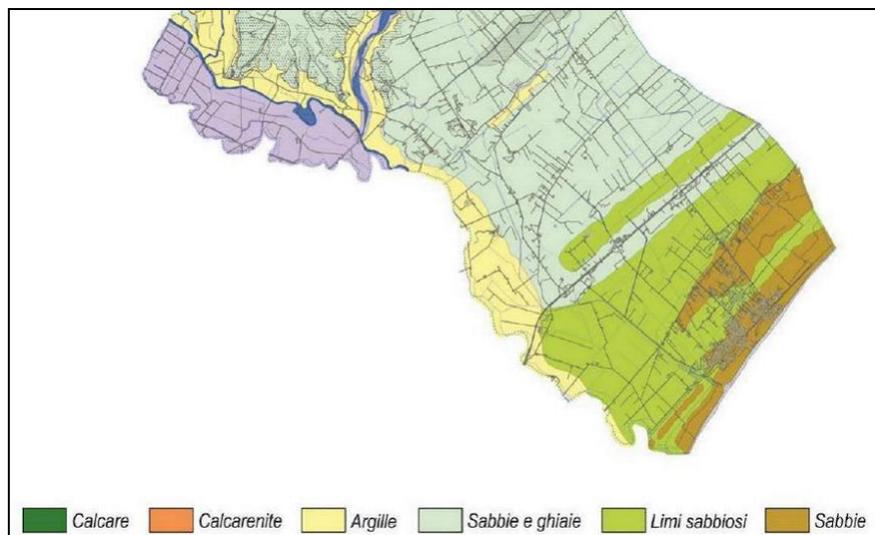
Carta Geologica d'Italia. Stralcio del F° 201 'Matera'  
*Inquadramento area da progetto*

L'area in studio si colloca al margine sud-orientale della *Fossa Bradanica* (Migliorini C., 1937) un'ampia depressione allungata da nord-ovest a sud-est originatasi nel plio-quaternario fra la catena appenninica e la piattaforma carbonatica dell'avampaese murgiano.

L'ingressione marina portò alla sedimentazione di depositi prevalentemente sabbioso-argillosi sul substrato calcareo ribassato a gradinata verso sud-ovest secondo un sistema di faglie dirette ad andamento appenninico. Nel Pleistocene inferiore un sollevamento regionale in blocco ed il conseguente ritiro del mare verso l'attuale linea di costa determinò l'emersione dell'area bradanica e la formazione di una serie di terrazzi marini e alluvionali connessi con brevi fasi di arresto del ciclo regressivo e di trasgressioni di piccola entità.

In generale lo schema stratigrafico dei depositi plio-pleistocenici della Fossa Bradanica risulta così costituito: in trasgressione sul substrato mesozoico, formato da calcari e calcari dolomitici (*Calcarea di Altamura*) si trovano depositi calcarenitici (*Calcareniti di Gravina*) in parte eteropici in parte sottostanti ad argille marnose grigio-azzurre con livelli sabbiosi (*Argille subappennine*); seguono i termini di chiusura del ciclo sedimentario bradanico, rappresentati da sabbie calcareo-quarzose giallastre (*Sabbie di Monte Marano*) eteropiche con calcareniti grossolane giallastre (*Calcareniti di Monte Castiglione*) sottostanti a depositi ciottolosi-conglomeratici e sabbiosi di colore ocraceo-rossastro (*Conglomerato di Irsina*).

Nell'entroterra del Golfo di Taranto ai sedimenti fin qui descritti è sovrapposta la serie dei cosiddetti depositi marini terrazzati post-Calabrian, prevalentemente sabbioso-limosi e sabbioso-conglomeratici, riconoscibili in otto ordini differenti disposti parallelamente all'attuale linea di costa e digradanti verso il mare, riferibili ad una successione di brevi cicli sedimentari. In prossimità del mare affiorano i depositi sabbiosi e sabbioso-limosi di spiaggia di età olocenica. Nei fondovalle affiorano i depositi alluvionali olocenici antichi, recenti ed attuali.



### **serie dei depositi marini terrazzati**

Nel Pleistocene inferiore un sollevamento regionale in blocco ed il conseguente ritiro del mare verso l'attuale linea di costa determinò l'emersione dell'area bradanica e la formazione di una serie di terrazzi marini e alluvionali connessi con brevi fasi di arresto del ciclo regressivo e di trasgressioni di piccola entità. Tali depositi marini terrazzati si estendono da Capo Spulico a Taranto, con una variazione di ampiezza, natura litologica,

potenza, e con inclinazione sempre rivolta verso il mare, che risulta essere maggiore dove l'ampiezza è minore e viceversa (Cotecchia V. Magri G., 1967).

L'ampiezza dei terrazzi (distanza fra le antiche linee di costa e i cigli delle scarpate verso mare) aumenta progressivamente andando dall'Appennino calabrolucano verso Taranto, mentre la potenza dei depositi risulta più esigua nell'area posta a nord-est del F. Bradano.

Anche la natura litologica dei sedimenti varia lungo l'anfiteatro ionico in relazione alla natura litologica del substrato e degli apporti fluviali. Essi risultano essere di tipo ghiaioso-sabbiosi e limosi tra il F. Sinni e il F. Bradano, diventano invece calcarenitici e ghiaiosi a nord-est del F. Bradano. Il substrato è costituito dalle *Argille subappennine*, dalle *Calcareniti di Gravina*, dai Calcari di Altamura; nell'area studiata sono trasgressive sulle Calcareniti di Monte Castiglione ed sulle Sabbie di Monte Marano.

Nell'entroterra Ionico, da Capo Spulico a Taranto, sono riconoscibili otto ordini di terrazzi marini, digradanti dal più antico al più recente, tutti rinvenibili in affioramento nel territorio di Ginosa muovendo da monte verso il mare.

### **Depositi marini terrazzati del I e II ordine (Siciliano)**

I depositi marini del I ordine costituiscono i più antichi sedimenti post-calabrianici esistenti nell'area studiata, poggiano trasgressivamente sulle *Argille subappennine* e sulle *Sabbie di Monte Marano*, lungo una superficie debolmente inclinata verso sud-sud-est.

Si estendono ad una quota compresa tra 350-270 m s.l.m., con uno spessore complessivo di circa 20 m.

Sono costituiti da un livello basale di conglomerato poligenico ad elementi rotondeggianti, di provenienza appenninica, da calcareniti giallastre o rossastre, con stratificazione incrociata, mentre la parte alta è costituita da ciottoli e ghiaie di provenienza appenninica immersi in una matrice sabbiosa di colore rossastra.

Questi depositi affiorano estesamente con la facies calcarenitica a N e NE dell'abitato di Ginosa, in località *Facciata Degli Orti*, *Pescarella* e il *Palombaro*. I depositi del II ordine poggiano trasgressivamente sulle *Argille subappennine* e sulle sabbie di Monte Marano ad una quota che varia tra 185 e 270 m s.l.m., debolmente inclinati verso sud-est.

In questi depositi si distinguono vari livelli (Palmentola G., 1967). Il livello basale è costituito da sabbie con livelli calcarenitici; la parte intermedia è costituita da conglomerati a matrice calcarenitica, ben cementati, mentre l'orizzonte più elevato, che costituisce la chiusura del ciclo, è costituito da ciottoli e ghiaie immersi in matrice sabbiosa di colore rossastra.

Lo spessore totale di questo deposito è di circa 30 m, e costituisce il terrazzo su si estende gran parte dell'abitato di Ginosa, ben osservabile lungo la vallecchia di Via Matteotti. Nei dintorni affiorano estesamente in località *Casone Ricciardi*, a sudovest del centro abitato, e in località *Difesa Le Cesine* con la facies calcarenitica.

A questi depositi è riconosciuta un'età siciliana e post-siciliana.

### **Depositi marini terrazzati di VIII ordine (Tirreniano)**

I depositi dell'VIII ordine costituiscono l'ultimo della serie di terrazzamenti digradanti verso mare. Sono costituiti da un conglomerato basale, da una parte fina intermedia, e nella parte alta da ciottoli e ghiaie in matrice sabbiosa rossastra. Il substrato è costituito dalle *Argille subappennine* e dai depositi del terrazzo di ordine inferiore.

Questo terrazzo si caratterizza per la presenza di una peculiarità morfologica che lo contraddistingue dagli altri, infatti presenta una serie di dossi arrotondati, che si allungano per qualche chilometro parallelamente all'attuale linea di costa, separati tra loro da deboli depressioni. Queste forme prendono il nome di "givoni" e i dossi corrisponderebbero a cordoni litorali costituiti da sedimenti conglomeratici clinostratificati. La parte depressa di queste forme presenta in alcuni casi piccoli reticoli idrografici i cui corsi d'acqua sono paralleli alle strutture stesse.

I dossi fra l'altro sono stati anche sede in passato di zone acquitrinose, nelle quali si sono depositati sedimenti sabbioso-ciottolosi provenienti dagli stessi cordoni, colmati da sedimenti più fini di tipo argilloso-sabbioso.

L'età dei depositi di ottavo ordine è riferita al Tirreniano.

## **DEPOSITI CONTINENTALI**

### **Depositi alluvionali recenti e attuali (Olocene)**

I depositi alluvionali recenti sono costituiti da ciottoli e ghiaie di medie e piccole dimensioni e da terreni argillosi-sabbiosi con colore che va dal giallastro al grigiocuro.

Questi depositi con spessore di 1-2m. presentano spesso una copertura di terriccio scuro e poggiano sui Calcari di Altamura o sulle Calcareniti di Gravina. Affiorano al fondo dei principali corsi d'acqua (*T. Lagnone, T. Fiumicello, F. Bradano*) e sono incisi dagli alvei attuali.

La natura litologica dei depositi alluvionali attuali dipende dalla composizione delle rocce che costituiscono il bacino idrografico dei vari corsi d'acqua: generalmente si tratta di ciottoli e ghiaie di natura calcarea-calcarenitica e limi di natura argillosabbiosa. Le

dimensioni dei ciottoli, così come lo spessore di questi depositi sono molto variabili. L'età è riferita all'Olocene.

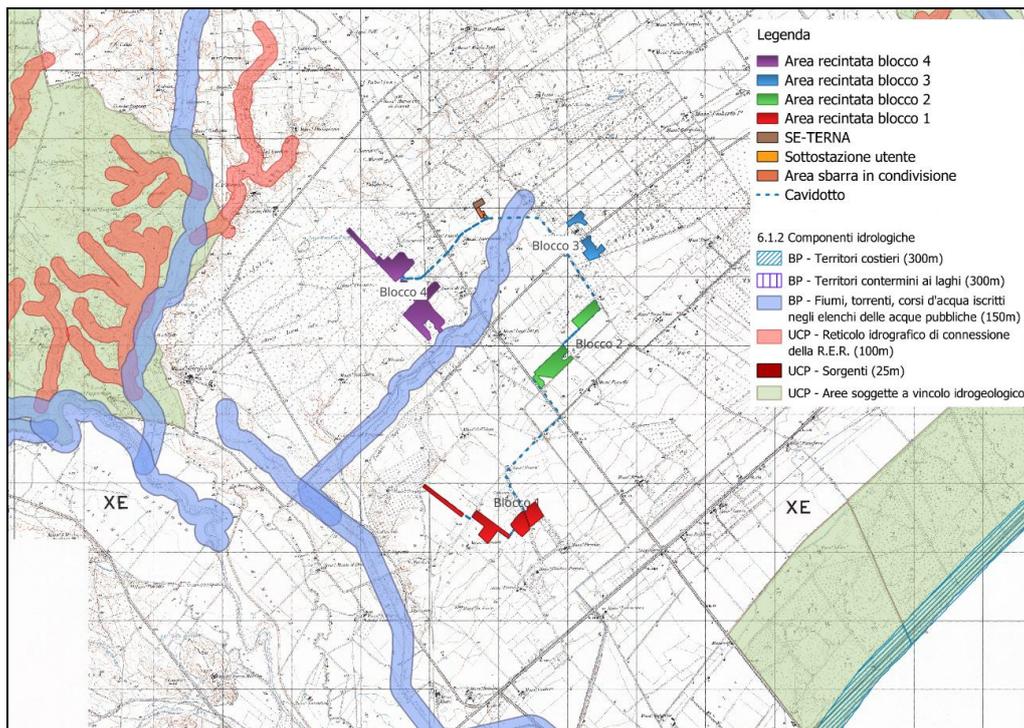
### Caratteristiche idrogeologiche

In base alle caratteristiche di permeabilità dei terreni che caratterizzano l'assetto litostratigrafico entro il territorio di Ginosa è possibile rinvenire due differenti strutture acquifere principali, sovrapposte e separate.

Quella più superficiale è localizzata nei depositi sabbiosi e conglomeratici calabriani e post-calabriani permeabili per porosità ed è sostenuta dal sottostante complesso argilloso impermeabile.

La seconda, di tipo profondo, interessa le formazioni calcaree mesozoiche fortemente permeabili per fratturazione.

Per maggiori dettagli si rinvia alla relazione geologica allegata alla documentazione progettuale.



Inquadramento su PPTR – Componenti idrologiche

## STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

### Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - P.P.T.R. -

Al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni si fa riferimento al P.P.T.R. adottato dalla Regione Puglia e vigente (DGR 968/2023).

Nel territorio strettamente interessato dal progetto non si individua alcun vincolo

Nel più ampio comprensorio territoriale si riconosce quanto segue:

#### Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
  - b) aree appartenenti alla rete dei tratturi;
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative.

Il Regio Tratturello Palagiano - Bradano n. 77 (fascia risp. 30 m) segue la S.P. 11, su cui per ca. 1600 coincide con il percorso dell'elettrodotto in MT.

Inoltre, a distanze maggiori si individuano:

Regio Tratturello Orsanese n. 23 (fascia risp. 100 m)

Regio Tratturello Quero n. 78 (fascia risp. 30 m)

Regio Tratturello dei Pini n. 24 (fascia risp. 100 m)

#### Componenti culturali e insediative

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- Testimonianza della stratificazione insediativa
  - a) siti interessati da beni storico culturali;
- Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m)

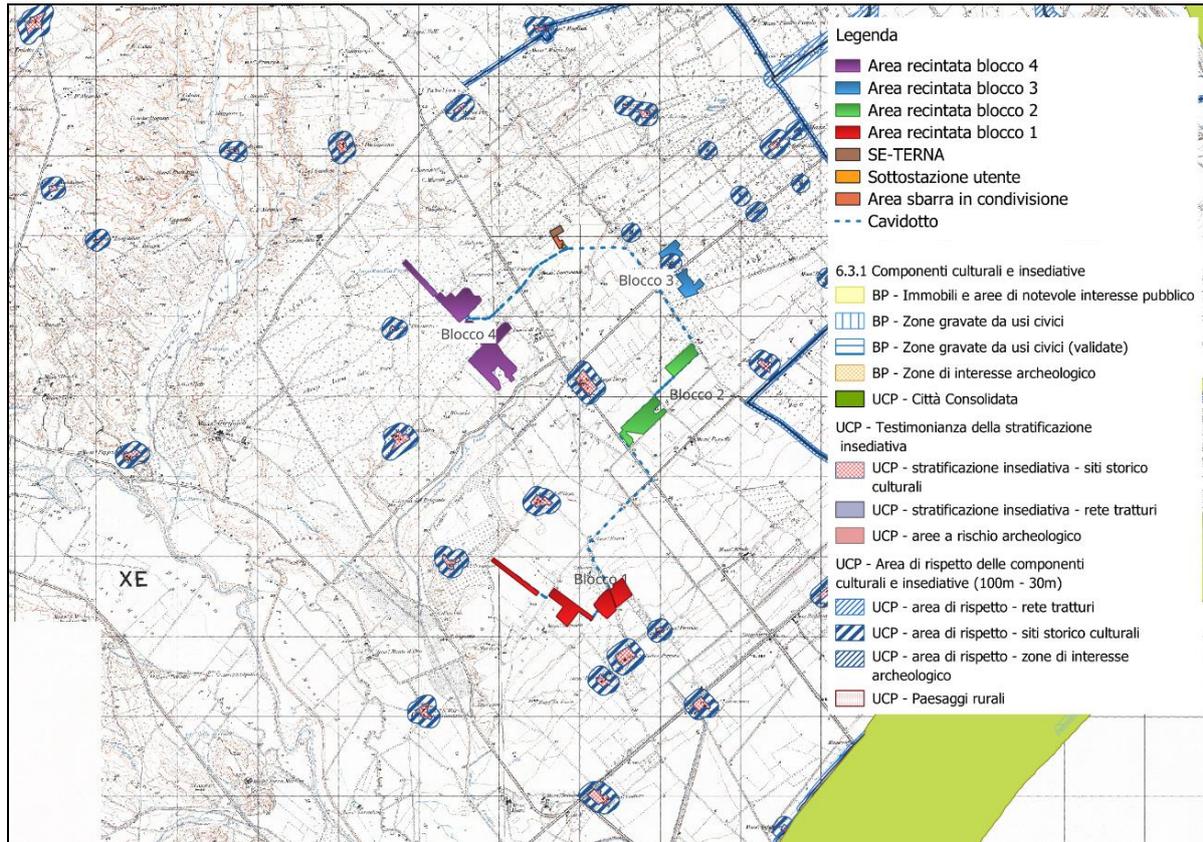
A distanza maggiore si riconosce il seguente vincolo:

#### Componenti culturali e insediative

Beni paesaggistici (BP)

- a) zone di interesse archeologico

A ca. 6.5 km a NO il sito 'Passo di Giacobbe' (comune di Ginosa) su cui ricade il Vincolo archeologico diretto (ARC0104, istituito il 12/02/1998 ai sensi della L. 1089 del 1939).



Inquadramento territoriale del progetto e vincolistica  
Carta Strumenti di pianificazione territoriale (P.P.T.R. da SIT Puglia)

La viabilità tratturale è sottoposta a tutela ed il Quadro d'assetto regionale prevede l'assetto definitivo delle destinazioni dei tratturi regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico-ricreativo; approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 15 febbraio 2019 (pubblicata sul BURP n.31 del 19 marzo 2019) ed Adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2315 del 28 dicembre 2017 (pubblicata sul BURP n.20 del 6 febbraio 2018).



Quadro di Assetto dei Tratturi Regione Puglia (S.I.T. Puglia)  
Inquadramento del territorio interessato dal progetto (riquadro in giallo)

Contrariamente a quanto evidenziato dal P.P.T.R., nel Quadro di Assetto dei Tratturi il Tratturello Palagiano-Bradano si estende per un tratto più lungo verso ovest e pertanto coinciderebbe per ca. 1.6 km il percorso della linea MT.

## Disciplina vigente del suolo

L'analisi morfologica e funzionale del territorio evidenzia l'esistenza di un confine abbastanza marcato tra area urbanizzata e area libera.

La lettura dello sfruttamento del suolo, che nel corso degli anni va a modificare il suo assetto ed evidenzia caratteristiche differenti, rappresenta uno strumento utile per la valutazione dei cambiamenti subiti dal territorio nel corso degli anni.

Secondo quanto si evince da cartografia<sup>1</sup>, il territorio in oggetto si configura agricolo.

Nel dettaglio, i campi interessati dall'opera sono scanditi nel seguente modo:

il Blocco 1 è contraddistinto da frutteti e seminativi in aree irrigue.

Il Blocco 2 presenta seminativo e vigneto. Il Blocco 3 è contraddistinto da seminativo. Il Blocco 4 è contraddistinto da vigneto, seminativo in aree irrigue, uliveto ed agrumeto; alcuni campi indicati sulla Carta come vigneto sono sfruttati come seminativo (ortaggi e frutti). Sono relativamente pochi i terreni che non corrispondono all'uso suolo come da Cartografia S.I.T. Puglia.



Carta uso del suolo (SIT Puglia)

## INQUADRAMENTO STORICO - ARCHEOLOGICO

### Documentazione bibliografica

L'elaborazione di un documento di valutazione archeologica rappresenta l'obiettivo della ricerca svolta al fine di rilevare la presenza o meno di evidenze di carattere storico-archeologico nel territorio in esame.

Nessun dato archeologico già noto da bibliografia, inoltre, è documentato nell'area strettamente interessata dal progetto.

La consultazione della documentazione ha riguardato quanto da bibliografia reperibile. Inizialmente si è proceduto alla consultazione di manuali di carattere tecnico/scientifico relativi agli studi archeologici sul territorio, di carattere storico e di documentazione epigrafica e numismatica, di carattere geografico e geomorfologico; inoltre, la ricerca del materiale da lavoro ha riguardato la consultazione di riviste e notiziari di settore e la consultazione di testi di storia del territorio.

La consultazione del sistema informativo del Laboratorio di Topografia antica (Dipartimento di Beni Culturali) dell'Università del Salento<sup>2</sup> non ha restituito alcun dato nell'area di dettaglio confermando quanto già constatato dallo spoglio bibliografico.

I dati ricavati ed editi hanno consentito di individuare quanto di seguito esposto.

Per una lettura immediata si è proceduto ad evidenziare e posizionare quanto di noto ed edito si trovi nella fascia di territorio compresa nel raggio di ca. 3.5 km a N, S, E ed O dell'area oggetto del presente lavoro.

Un territorio ricco di frequentazioni antiche che, grazie alla ricerca e lo studio di storici locali ed a seguire di studiosi di settore, sono note ed hanno permesso e permettono ad oggi di ricostruire la storia del territorio.

Sulla topografia di Ginosa fondamentale è la monografia di G. Glionna del 1857, altrettanto la monografia di L. Miani del 1898 che dal punto di vista archeologico è un valido supporto, infine il volume dedicato a Ginosa di Padre D. Tuseo che descrive il territorio di Ginosa alla fine degli anni '50. Altri importanti studi sono stati condotti dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia e dal Museo "D. Ridola" di Matera, nonché lo

---

<sup>2</sup> Il sistema informativo in questione raccoglie dati editi e inediti ottenuti da ricerche e studi svolti da studenti, laureandi, dottorandi e ricercatori dell'Università del Salento. La consultazione è strettamente consentita ai collaboratori delle attività di ricerca all'interno del Dipartimento BC.

studio di A. Capurso, P. Bozza e M. Capone, T. Schojer, A. Dell'Aglio ed E. Lippolis che per ultimi si sono occupati di mettere assieme la documentazione archeologica del territorio ginosino dal VII al III sec. a.C.

### **Età preistorica**

Il popolamento in età preistorica, nel territorio ginosino, risulta poco omogeneo; sulla base dei rinvenimenti si presenta più denso a S del centro urbano in loc. Casone Dogana in un'area circoscritta ad E dalla Lama di Palo, a NE dalla loc. La Bandiera, ad O dal Canale della Vicina e a S da loc. Cipolluzzo. In questa parte di territorio probabilmente è documentata una frequentazione tra il Paleolitico e il Neolitico, il paesaggio è caratterizzato da sistemi collinari e dalla presenza di corsi d'acqua, come il torrente Lagnone. Nella parte N del centro urbano, nella sinuosa gravina, si colloca l'insediamento più importante, si tratta del riparo in grotta neandertaliano de l'Oscurusciuto. Nel territorio rurale di Marina di Ginosa in c.da Stornara si documenta una frequentazione neolitica nel sito di mass. Giudice-Perrone.

### **Età del Bronzo e del Ferro**

Le conoscenze relative al periodo protostorico per il territorio rurale sono piuttosto lacunose, mentre ben attestate nella zona del centro urbano ed in c.da Piantata-Pozzillo, nella zona SE del paese, è documentato un nucleo capannicolo risalente all'età del Ferro (metà VIII sec. a.C.).

### **Dal VII al IV sec. a.C.**

Tra la fine del VII e gli inizi del VI a.C. nel territorio rurale, precisamente sul pianoro della Castellaccia, è presente il sito peuceta, fortificato, di Passo di Giacobbe e nell'attuale centro urbano di Ginosa il sito arcaico ha, come riportato nelle fonti, una cinta muraria, tracce dell'abitato sono venute alla luce in via San Francesco Saverio da mettere in connessione con l'importante necropoli di via della Pace e altri nuclei di sepolture tra via Tempio e c.so Vittorio Emanuele II. Nella piana costiera a pochi km dal mare nelle contrade di Pantano e Stornara, si sviluppano rispettivamente un nucleo di abitazioni, datate all'età tardo-arcaica (seconda metà VI – prima metà V sec. a. C.) simili a quelle metapontine mentre la necropoli di Stornara appare divisa in più nuclei, le tombe più antiche databili sulla base dei corredi tra la fine del VI e la prima metà del V secolo a. C.<sup>3</sup> Inoltre si ipotizza la presenza di un edificio di culto, probabilmente un sacello, risalente forse al VI-V secolo a. C. non molto distante dalla fattoria di Pantano. Nel centro urbano si

---

<sup>3</sup> Nuzzi 2009-2010

attesta anche una frequentazione in età classica, così come attestato nel sito in loc. Follerato.

Nel IV a.C. il sito del centro urbano è già completamente ellenizzato come confermano le sepolture in via Allori e in questo periodo sorgono nel territorio rurale piccoli nuclei di abitati sparsi, dediti allo sfruttamento agricolo, come in loc. Lama di Pozzo, mass. Strada, loc. Girifalco, in contrada Stornara dove la necropoli è datata sino al IV a.C.; un'area necropolare è attestata nelle località Cantore e Galaso.

Probabilmente un'alluvione devasta questa parte di territorio e si ha una cesura del primo agglomerato rurale di Pantano, poco distante. Questo determina un abbandono dell'area per circa due secoli.

### **Dal Municipium romano all'età tardoantica**

Nel III sec. a.C. si nota l'abbandono dei villaggi di Follerato/Passo di Giacobbe e probabilmente del centro abitato di Ginosa e verso la fine dell'età repubblicana si assiste ad una riorganizzazione del territorio ginosino.

Nel periodo compreso tra l'età repubblicana e l'età tardoantica, al fine di sfruttare il territorio rurale, compaiono le *villae rustiche*: in loc. Santa Maria Dattoli vi è un periodo di grande ripresa sia dal punto di vista demografico che dello sfruttamento del territorio agricolo soggetto alle *centuriationes*. Si registra la nascita di insediamenti rurali dediti allo sfruttamento agricolo e conseguente produzione di olio e vino in siti in cui erano presenti fattorie. In contrada Pantano si documenta una fase di rioccupazione che avviene nella tarda età ellenistica e perdura fino al I sec. a.C. Nella fase tardo-repubblicana, al confine con il territorio lucano, in contrada Roccavetere sorge una villa di grandi dimensioni. Verso la frazione di Marina di Ginosa si colloca probabilmente un'altra struttura abitativa coeva a quelle pocanzi descritte, ubicata presso mass. Strada. Sempre nella stessa contrada nei pressi della mass. Miani/Pezza del Mulino è attestata una *villa* con impianto termale probabilmente di età imperiale. Anche l'impianto termale scavato in contrada Roccavetere è databile alla fine del I sec. a. C., dotato di un *calidarium* absidato con pavimentazione musiva, la villa sembra vivere fino al II sec. a. C. Dopo il *bellum* sociale si assiste alla definitiva romanizzazione del territorio che diviene luogo di ritiro dei soldati reduci da terre lontane, ed ecco che Genusia da *colonia civium* si trasforma in *municipium*<sup>4</sup>. Infine per i secoli successivi si assiste ad una mancanza di dati nel territorio

---

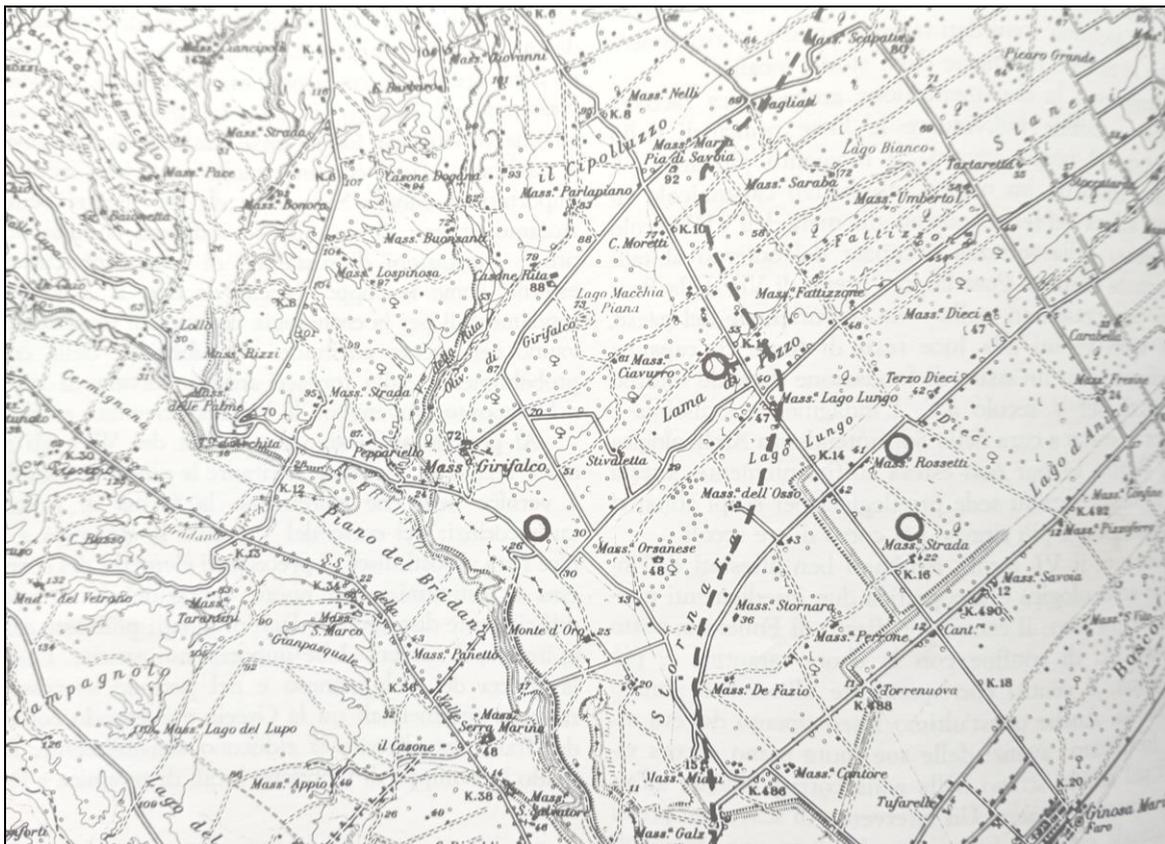
<sup>4</sup> La documentazione epigrafica consente di riconoscere con certezza sei *municipia*, *Rubi*, *Butuntum*, *Barium*, *Caelia*, *Gnatia*, *Genusia*, attestandovi il collegio quattuorvirale, vedi Tesi di dottorato A. MANGIATORDI A.A. 2006-2007, pp. 46-47.

per documentare la fase di frequentazione in età tardoantica, ad eccezione della loc. S. Maria Dattoli, dove nei pressi dell'odierna chiesetta indagini archeologiche hanno consentito di documentare una struttura del IV sec. d.C. che fa pensare alla presenza di un originario impianto ecclesiastico paleocristiano.

### **Dall'età medievale all'età moderna**

Nel versante della gravina si assiste alla nascita della civiltà rupestre con le numerose chiese sparse lungo le pareti calcaree della gravina di Ginosa mentre nel territorio rurale è presente la chiesa rurale di S. Maria Dattoli posta a circa 4 km dall'abitato, probabilmente con il suo primo impianto paleocristiano subisce, forse tra VI-VII sec. d.C., una ricostruzione in età normanna<sup>5</sup>. Nella periferia orientale di marina di Ginosa è possibile ammirare una Torre costiera del XVI secolo, situata nei pressi dell'antico alveo del fiume Bradano, quasi al confine con la Basilicata.

In merito alla conoscenza del territorio di Ginosa un fondamentale contributo è fornito da A. Capurso e per il territorio di Castellaneta da E. Mastrobuono.



Inquadramento territoriale su IGM con ubicazione evidente archeologiche e viabilità  
(Capurso 1985, p. 8)

<sup>5</sup> SASSI 2015, pp. 395-7.

Procedendo con l'analisi dei siti e/o evidenze archeologiche gravitanti nell'area territoriale in questione, sono documentabili le seguenti aree note, ubicate su ortofoto nella 'Carta delle evidenze archeologiche note', proposta in coda all'elencazione.

1	
località	masseria Rossetti
rinvenimento	Nel 1952 furono rinvenute '6 lastre di pietra di tufo rustico, formate in cassettoni' dall'agricoltore Salvatore Quinto.
cronologia	III sec. a.C.
bibliografia	Archivio Soprintendenza Taranto, lettera del 1 Aprile 1952. Capurso 1985, p.20 CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice TABIS000405; CARTA 2008, Codice TA000236

2	
località	Masseria Strada
rinvenimento	Il 31 agosto 1968 su segnalazione di Giulia Strada venne recuperato (all'altezza del km 16 della strada Ginosa-Ginosa marina) un grosso coppo utilizzato come copertura per sepoltura di infante ed alcuni frammenti di cranio. Nello stesso luogo, nel marzo del 1957 nel fondo di Riccardo Strada, fu rinvenuta una vasta concentrazione di materiale ceramico in fr.; inoltre, rinvenimenti di tombe a cappuccina, ceramica vascolare ellenistica; allo stesso luogo sembrerebbe appartenere un pavimento in cocciopesto (relazione dr.ssa Lattanzi)
cronologia	Ellenistica
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice FGBIS00369; CARTA 2008, Codice SP612_FG00706 Capurso 1985, pp. 20, 24.

3	
località	Stornara, mass. Giudice-Perrone
rinvenimento	necropoli
cronologia	neolitico
bibliografia	Nuzzi 2009-2010

4	
località	Pezza del Mulino, masseria Miani
rinvenimento	Presso la masseria della famiglia Miani, si riferisce della presenza di un'area di necropoli, nota grazie a segnalazioni della prima metà dell'800, con tombe definite da Miani "italo-greche", corredi funerari ricchi di vasi figurati. Resti di impianto termale d'età romana con pavimenti a mosaico, pareti con lastre di marmo. Si aggiunge la segnalazione del 2018 che riferisce della presenza di aree con concentrazione di frammenti fittili e laterizi.
cronologia	Pre-romano; Romano generico
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice TABIU000386 TABIS000503; CARTA 2008, Codice TA000280 Capurso 1985, p. 14 Glionna 1856, p. 62; Miani 1899; Bozza-Capone, pp.64-70; Malfitana 2007, p. 163

	Archivio Soprintendenza Beni Archeologici Taranto: Segnalazione pervenuta ad agosto 2018 dal consigliere del comune di Ginosa (Angelo Moro)-MIBAC SABAP LE ,prof. 0018745 del 04.10.2018
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

5	
località	Pantano, masseria S. Maria della Giustizia-masseria Tarantini
rinvenimento	Concentrazione di frammenti ceramici (pasta grigia, sigillata) e laterizi
cronologia	
bibliografia	Archivio Soprintendenza Beni Archeologici Taranto: Segnalazione pervenuta ad agosto 2018 dal consigliere del comune di Ginosa (Angelo Moro) MIBAC SABAP LE ,prof. 0018745 del 04-10.2018

6	
località	Pantano, masseria Monte d'oro
rinvenimento	Concentrazione di frammenti ceramica e laterizi; resti di fornace
cronologia	IV-III sec. a.C.
bibliografia	Archivio Soprintendenza Beni Archeologici Taranto: Segnalazione pervenuta ad agosto 2018 dal consigliere del comune di Ginosa (Angelo Moro) MIBAC SABAP LE , prof. 0018745 del 04-10.2018

7	
località	Masseria Girifalco
rinvenimento	<p>Tomba a sarcofago, scoperta fortuitamente nel 1927 durante lavori per l'apertura della strada Ginosa-Bradano, in contrada Chiaradonna, nei pressi della tenuta Girifalco. La tomba (della cui tipologia ci è pervenuta solo una descrizione sommaria) era a cista litica e conteneva i resti di un inumato. Non sono note le dimensioni dei lastroni in tufo e l'orientamento della sepoltura.</p> <p>Dalle dimensioni della cista si può supporre che l'inumato fosse in posizione supina. Il corredo comprendeva un diadema in oro, con nodo erculeo, e un paio di orecchini a disco con pendente conico, di produzione tarantina (tuttora conservati al Museo Nazionale di Taranto). Gli oggetti ceramici che costituivano la restante parte del corredo sono andati dispersi: dalla descrizione estremamente sommaria che ne è stata fatta al momento del recupero, sembra che si trattasse di una <i>pelike</i> a vernice nera, di un <i>guttus</i>, di una lucerna, di due unguentari e di una patera. La datazione del diadema (il cui tipo non è attestato prima della fine del IV secolo a.C. e diventa particolarmente diffuso solo a partire dagli inizi del III sec. a.C.) consente di datare il rinvenimento tra la fine del IV e il III secolo a.C.</p>
cronologia	IV-III sec. a.C.
bibliografia	CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice TABIS001566, TABIS000400, TABIU000061; CARTA 2008, Codice TA000934, TA000234, TA000234_1 Capurso 1985, p. 18

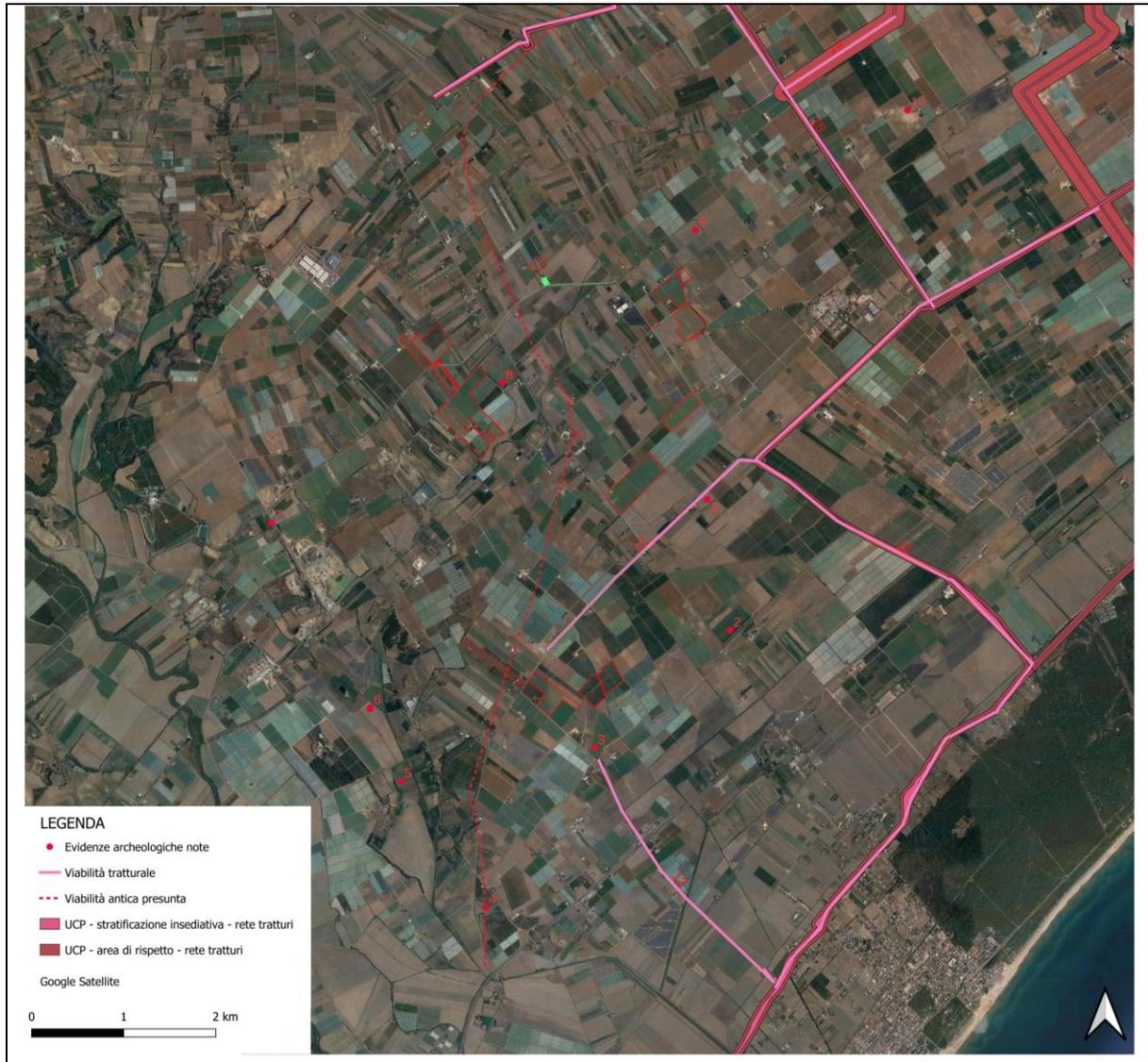
8	
Località	Lama di Pozzo
rinvenimento	Nel 1982 nel terreno di Damiana Pollicoro ubicato sul ciglio ovest del pianoro di Lama di Pozzo, durante lavori agricoli di sbancamento furono recuperate (per il resto completamente distrutte) 4 o 5 tombe a fossa ricoperte da lastroni. Fu necessario l'intervento dell'ispettore A. Alessio. Tra i materiali recuperati un <i>bombylios</i> tipo Gnathia, una <i>lekythos</i> apula a figure rosse, una <i>lekythos</i> ariballica bacellata a vernice nera e vari frammenti.

Cronologia	Età Ellenistica (IV-II sec. a.C.)
Bibliografia	Archivio Soprintendenza Taranto, lettera di A. Alessio del 19 novembre 1982. Capurso 1985, p.24 CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice TABIS000385; CARTA 2008, Codice TA000223

9	
Località	Fattizone
rinvenimento	concentrazione di frammenti ceramici e laterizi (fuso o rondella in terracotta, un fr. di ceramica d'importazione greca)
Cronologia	
Bibliografia	Mastrobuono 1985, p. 95 n. 17

10	
Località	Masseria Tartaretta (300 m ad N da linea MT; 1.2 km a N dal impianto FV, lotto A)
rinvenimento	Nel 1961 furono scoperti i resti di un insediamento apulo: frammenti di tegole; sepolture già saccheggiate e monete della zecca di Metaponto.
Cronologia	Dal IV sec. a.C. al I sec a.C.
Bibliografia	Mastrobuono 1985, p. 95 n. 16 CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice TABIS001568; CARTA 2008, Codice TA000936

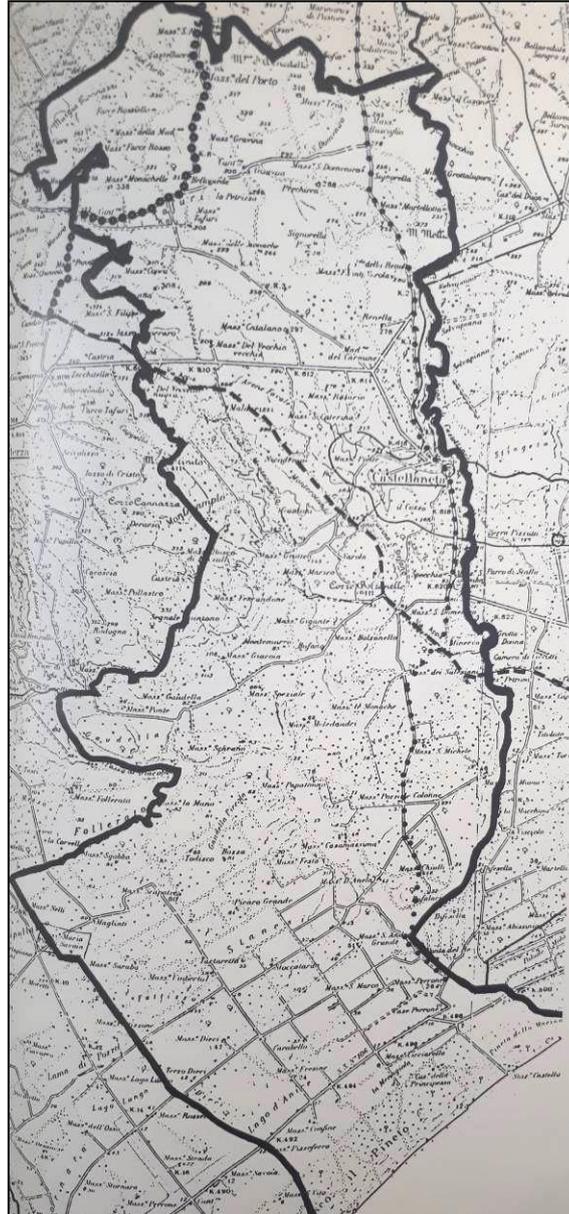
11	
Località	Masseria Fresine (2.2 km a S da impianto FV, lotto A; 3.4 km a S dal lotto B, 3.8 km a SE da lotto D)
rinvenimento	Tomba a fossa, scoperta fortuitamente il 24 febbraio 1959 nella proprietà della sig.ra Franca Sansonetta, presso la Masseria Fresine. La tomba (misure:1,84x1,05x0,90) era del tipo a fossa, rivestita e coperta da lastroni di carparo e fu rinvenuta ad una profondità di circa 1,50 m. dal piano di campagna. Insieme ai resti dell'inumato fu raccolta un'anfora commerciale corinzia del tipo A, dal corpo ovoide in argilla giallo-verdina, datata da Lo Porto al terzo venticinquennio del V sec. a.C. La presenza dell'anfora commerciale come oggetto di corredo funerario richiama il costume funerario attestato nelle necropoli della città di Metaponto o degli insediamenti pertinenti alla sua <i>chora</i> . Tra il 2009 e il 2010, in contrada Fresine al confine con il territorio di Ginosà, in occasione di indagini archeologiche preliminari alla costruzione di un impianto fotovoltaico, sono state individuate alcune tombe d'età arcaica ed alcune strutture, probabilmente, pertinenti una fattoria d'età ellenistica
Cronologia	Età arcaica Età classica (V-IV sec. a.C.) Età ellenistica
Bibliografia	Finocchietti 2009, p. 103, n. 142 Lo Porto 1992, p. 323-324 Schojer 2002, pp. 85-6 Sassi 2015, pp. 366 – 367. CartApulia (Carta Beni Culturali Regione Puglia), Codice TABIS000403, TABIU000062; CARTA 2008, Codice TA000235, TA000235_1



Carta delle evidenze archeologiche note

## Viabilità antica

G. Lugli, nell'elencazione delle XIV strade della Puglia meridionale e orientate N-S mettendo in comunicazione le coste adriatiche e ioniche, fa menzione della **VII strada** che provenendo da Triggiano, tocca Castellaneta, masseria Ferre, e giunge sino alla stazione di Termitosa<sup>6</sup>.



viabilità antica (Mastrobuono 1985)

<sup>6</sup> MASTROBUONO 1985, pp. 55-6; Lugli 1955, pp. 33-8.

**Rete Tratturale**

Nel territorio ad oggi si conservano le tracce della fitta rete tratturale legata alla transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est appartengono i tratturelli ed i bracci trasversali che collegano i percorsi principali al territorio più interno.

La viabilità tratturale è sottoposta a tutela ed il Quadro d'assetto regionale prevede l'assetto definitivo delle destinazioni dei tratturi regionali, attraverso l'individuazione e la perimetrazione:

- a) dei tratturi che conservano l'originaria consistenza o che possono essere alla stessa recuperati, da conservare e valorizzare per il loro attuale interesse storico, archeologico e turistico-ricreativo;
- b) delle aree tratturali idonee a soddisfare esigenze di carattere pubblico;
- c) delle aree tratturali che hanno subito permanenti alterazioni, anche di natura edilizia.

Approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 15 febbraio 2019 (pubblicata sul BURP n.31 del 19 marzo 2019) ed Adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2315 del 28 dicembre 2017 (pubblicata sul BURP n.20 del 6 febbraio 2018).

Nel territorio d'indagine sono attestati i seguenti percorsi tratturali:

**12 . Regio Tratturello Palagiano - Bradano n. 77**

*per un tratto di ca. 1.6 km coincide con il percorso della linea MT.*

**13 . Regio Tratturello Pineto n. 79****14 . Regio Tratturello Orsanese n. 23****15. Regio Tratturello Quero n. 78**



Quadro di Assetto dei Tratturi Regione Puglia (S.I.T. Puglia)  
Inquadramento del territorio interessato dal progetto (riquadro in giallo)

## INDAGINE ARCHEOLOGICA

### Metodologia di indagine e documentazione

Completata la ricerca bibliografica si è proceduto con la ricognizione di superficie lungo la fascia di territorio interessata dalle opere stradali di nuova costruzione.

Prima di effettuare le ricerche di superficie sono state esaminate alcune fotografie satellitari relative al comparto territoriale in esame. La fotointerpretazione, infatti, risulta utile per l'individuazione di elementi archeologici *in situ* (strutture murarie, fossati, ecc.), ben visibili dall'alto e spesso evidenziati da particolari effetti cromatici del terreno o da una discontinuità nella crescita della vegetazione<sup>7</sup>.

La strategia di ricognizione sul campo è stata impostata tenendo presente le dimensioni complessive dell'area, la localizzazione delle strutture, la tipologia di intervento in progetto e il conseguente effettivo rischio di distruzione di eventuali elementi di interesse archeologico, le caratteristiche geomorfologiche, pedologiche e antropiche dell'area.

Sono state così delimitate le Unità di Ricognizione, la cui denominazione corrisponde alle opere stradali di nuova realizzazione, il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità<sup>8</sup>.

La procedura utilizzata durante la ricognizione di superficie, qualora dal terreno emerga dato archeologico, è di seguito esposta: il materiale individuato sul campo non viene rimosso ma documentato fotograficamente *in situ*; si procede con la valutazione quantitativa relativa alla presenza di frammenti fittili sul terreno, definita in base al calcolo della densità di frammenti ceramici per metro quadrato, classificando la concentrazione del materiale in superficie in sporadica (>5 frr./10mq), densità bassa (1-5frr./mq), densità media (5-10 frr./mq), densità alta (< di 10 frr./mq).

---

<sup>7</sup> RENFREW-BAHN 2002, pp. 64-70

<sup>8</sup> Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le seguenti voci: *visibilità alta, buona, scarsa e nulla*.  
Cfr. CAMBI, TERRENATO 1994, pp. 151-159 e 167-174.

## Ricognizione sistematica

L'attività di indagine archeologica è consistita, inoltre, nella ricognizione di superficie svolta nei campi strettamente interessati dall'opera e limitrofi ad essa.

Per una lettura più semplice dei dati reperiti sono state individuate le Unità di Ricognizione (U.R.), il cui perimetro e la cui estensione sono stati stabiliti basandosi sulla localizzazione degli interventi, sulla presenza di caratteristiche del paesaggio da utilizzare come elementi di delimitazione fisica e sulla necessità di indagare un'area sufficientemente vasta.

Ciascuna Unità è stata perlustrata a seconda delle effettive possibilità di percorribilità del terreno e alle condizioni di visibilità<sup>9</sup>.

Il progetto prevede quattro blocchi facenti parte di un unico impianto, per un totale di 116,1458 ettari, e per una più agevole lettura dei dati l'area sottoposta ad indagine ricognitiva è stata scandita in Unità ricognitive (U.R. 11- 61) e di seguito esposte.

I risultati emersi dall'indagine ricognitiva associati alla visibilità del suolo sono leggibili nel Template GNA.

E, di seguito, sono riportati in maniera schematica, i risultati della ricognizione di superficie (uso del suolo, condizioni di visibilità, caratteristiche del terreno).

I cromatismi relativi alla visibilità sono quelli proposti dall'applicativo QGIS.

### SCHEDA

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

UTILIZZO DEL SUOLO:

VISIBILITÀ DEL SUOLO:

ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

### UR 11

Blocco 3, fascia di terreni lungo il versante E dell'U.R. 13

Si

superficie agricola: seminativo

discreta

nel campo (in corrispondenza del versante NO) si rilevano frammenti fittili sporadici (cfr. scheda a)

terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli e scarsa vegetazione spontanea.

### SCHEDA

UBICAZIONE:

AREA RICOGNIBILE:

### UR 12

Blocco 3

Si

<sup>9</sup> Per indicare il grado di visibilità dei suoli si utilizzano le indicazioni come previsto per la compilazione del Template GNA.

UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo  
 DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a fr. ghiaia e ciottoli.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 13**  
 AREA RICOGNIBILE: Blocco 3  
 UTILIZZO DEL SUOLO: Sì  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: buona  
 DESCRIZIONE: negativo  
 Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a fr. ghiaia e ciottoli.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 14**  
 AREA RICOGNIBILE: Blocco 3, fascia di terreni lungo il versante N dell'U.R. 13  
 UTILIZZO DEL SUOLO: Sì  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: superficie artificiale: impianto FV, edificato  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: (residenza privata); superficie agricola: seminativo)  
 DESCRIZIONE: scarsa  
 Negativo  
 terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli e vegetazione spontanea.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 15**  
 AREA RICOGNIBILE: Blocco 3, fascia di terreni lungo il versante O dell'U.R. 13  
 UTILIZZO DEL SUOLO: Sì  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: superficie agricola: ortaggi, seminativo, frutteto  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: scarsa, buona  
 DESCRIZIONE: Negativo  
 terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli e vegetazione spontanea.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 16**  
 AREA RICOGNIBILE: Blocco 3  
 UTILIZZO DEL SUOLO: Sì  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: ottima  
 DESCRIZIONE: negativo  
 Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone mista a fr. ghiaia e ciottoli.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 17**  
 AREA RICOGNIBILE: linea MT , fascia di terreni lungo il versante O della S.C. 135  
 UTILIZZO DEL SUOLO: Sì  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo;  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: superficie artificiale: impianto FV, azienda produttiva  
 DESCRIZIONE: scarsa, inaccessibile  
 Negativo  
 Lungo il ciglio stradale è presente fitta vegetazione spontanea.

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:

DESCRIZIONE:

**UR 18**

Blocco 3  
 Sì  
 superficie agricola: seminativo  
 discreta  
 a NO del campo si rilevano frammenti fittili sporadici  
 (cfr. scheda b)  
 terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli in  
 superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 19**

Blocco 3, fascia di terreni lungo il versante O dell'U.R.18  
 Sì  
 superficie agricola: seminativo  
 ottima  
 Negativo  
 terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli in  
 superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 20**

Blocco 3, fascia di terreni lungo il versante S dell'U.R.18  
 Sì  
 superficie agricola: seminativo  
 scarsa  
 Negativo  
 terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli in  
 superficie e vegetazione spontanea in superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 21**

Blocco 3, fascia di terreni lungo il versante E dell'U.R.18  
 Sì  
 ortaggi  
 buona  
 Negativo  
 terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli in  
 superficie e vegetazione spontanea in superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 22**

linea MT, fascia di terreni lungo il versante E della S.C. 135  
 Sì  
 superficie agricola: seminativo, uliveto  
 scarsa, inaccessibile, buona, ottima  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli e  
 vegetazione spontanea in superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:

**UR 23**

linea MT, fascia di terreni lungo il versante O della S.C. 135  
 Sì  
 superficie agricola: agrumeto, vite a tendone  
 buona

ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli e vegetazione spontanea in superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 24**  
Blocco 2  
AREA RICOGNIBILE: Sì  
UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: ortaggi  
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima  
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo  
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro mista a rari fr. ghiaia e ciottoli.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 25**  
Blocco 2, fascia di terreni lungo il versante S dell'U.R. 24  
AREA RICOGNIBILE: Sì  
UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: vite a tendone  
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona  
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
DESCRIZIONE: terra di colore marrone chiaro con rari fr. ghiaia e ciottoli in superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 26**  
Blocco 2, fascia di terreni lungo il versante N dell'U.R. 24  
AREA RICOGNIBILE: Sì  
UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: ortaggi, vite a tendone;  
superficie artificiale: impianto FV  
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona,ottima  
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
DESCRIZIONE: terra di colore marrone chiaro con rari fr. ghiaia e ciottoli in superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 27**  
Blocco 2  
AREA RICOGNIBILE: Sì  
UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo  
VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima  
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: negativo  
DESCRIZIONE: Il campo è contraddistinto da terra di colore marrone chiaro mista a rari fr. ghiaia e ciottoli; in corrispondenza del margine NE ed E si trova un canale artificiale.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 28**  
Blocco 2, fascia di terreni lungo il versante N dell'U.R. 27  
AREA RICOGNIBILE: Sì  
UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: agrumeto, ortaggi, vite a tendone  
VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona, discreta, scarsa  
ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
DESCRIZIONE: terra di colore marrone chiaro con rari fr. ghiaia e ciottoli in superficie; in corrispondenza del margine SE si trova un canale artificiale..

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 29**

Blocco 2, fascia di terreni lungo il versante E dell'U.R. 27  
 Sì  
 superficie agricola: vite a tendone  
 discreta  
 Negativo  
 terra di colore marrone chiaro con rari fr. ghiaia e ciottoli in superficie; in corrispondenza del margine O si trova un canale artificiale.

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 30**

Blocco 2, fascia di terreni lungo il versante S dell'U.R. 27  
 Sì  
 superficie agricola: seminativo  
 discreta  
 Negativo  
 terra di colore marrone chiaro con rari fr. ghiaia e ciottoli in superficie; scarsa vegetazione spontanea in superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 31**

Blocco 2, fascia di terreni lungo il versante O della S.S. 580  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: seminativo  
 buona  
 Negativo  
 terra di colore marrone chiaro con rari fr. ghiaia e ciottoli in superficie, scarsa vegetazione spontanea in superficie

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 32**

linea MT, fascia di terreni lungo il versante E della S.S. 580  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: (procedendo da S verso N) vite a tendone, uliveto, vigneto  
 buona  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli e vegetazione spontanea in superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 33**

linea MT, fascia di terreni lungo il versante S della S.P. 11  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: agrumeto, uliveto  
 buona  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli e vegetazione spontanea in superficie.

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 34**

Blocco 1  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: agrumeto  
 ottima  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 35**

Blocco 1, fascia di terreni lungo il versante est dell'U.R. 34  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: seminativo  
 ottima  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 34  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 36**

Blocco 1, fascia di terreni lungo il versante ovest dell'U.R.  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: seminativo  
 ottima  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 37**

Linea MT, fascia di terreni lungo il versante nord della S.P.  
 11  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: vigneto, seminativo  
 buona, ottima  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 38**

Blocco 1  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: seminativo  
 ottima  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:

**UR 39**

fascia di terreni lungo il versante ovest dell'U.R. 38  
 Sì  
 depositi marini terrazzati

UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: vigneto  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 40**  
 AREA RICOGNIBILE: Blocco 1  
 GEOLOGIA: Sì  
 UTILIZZO DEL SUOLO: depositi marini terrazzati  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: superficie agricola: agrumeto  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: discreta  
 DESCRIZIONE: Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 41**  
 AREA RICOGNIBILE: fascia di terreni lungo il versante est dell'U.R. 40  
 GEOLOGIA: Sì  
 UTILIZZO DEL SUOLO: depositi marini terrazzati  
 visibilità del suolo: superficie agricola: seminativo  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: ottima  
 DESCRIZIONE: Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 42**  
 AREA RICOGNIBILE: fascia di terreni lungo il versante sud dell'U.R. 40  
 GEOLOGIA: Sì  
 UTILIZZO DEL SUOLO: depositi marini terrazzati  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: superficie agricola: vigneto  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: scarsa  
 DESCRIZIONE: Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 43**  
 AREA RICOGNIBILE: Blocco 4  
 GEOLOGIA: Sì  
 UTILIZZO DEL SUOLO: depositi marini terrazzati  
 visibilità del suolo: superficie agricola: seminativo  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: scarsa, discreta  
 DESCRIZIONE: Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 44**  
 AREA RICOGNIBILE: Blocco 4  
 GEOLOGIA: Sì  
 UTILIZZO DEL SUOLO: depositi marini terrazzati  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: superficie agricola: agrumeto  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: scarsa  
 DESCRIZIONE: Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 45**  
 Blocco 4

AREA RICOGNIBILE: Si  
 GEOLOGIA: depositi marini terrazzati  
 UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima, discreta  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante nord dell'U.R. 45  
 AREA RICOGNIBILE: Si  
 GEOLOGIA: depositi marini terrazzati  
 UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: agrumeto, vigneto  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: Blocco 4 e fascia di terreni adiacenti  
 AREA RICOGNIBILE: Si  
 GEOLOGIA: depositi marini terrazzati  
 UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo, uliveto  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: fascia di terreni lungo il versante nord dell'U.R. 47  
 AREA RICOGNIBILE: Si  
 GEOLOGIA: depositi marini terrazzati  
 UTILIZZO DEL SUOLO: superficie artificiale: canale  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: Blocco 4  
 AREA RICOGNIBILE: Si  
 GEOLOGIA: depositi marini terrazzati  
 UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: Blocco 4  
 AREA RICOGNIBILE: Si  
 GEOLOGIA: depositi marini terrazzati  
 UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 51**

Blocco 4  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: seminativo  
 ottima  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 52**

Blocco 4  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie artificiale: residenza privata  
 buona  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 53**

Blocco 4  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola:seminativo  
 discreta  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 55**

fascia di terreni lungo il versante nord dell'U.R. 55  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: vigneto  
 scarsa  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:  
 UTILIZZO DEL SUOLO:  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO:  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE:  
 DESCRIZIONE:

**UR 56**

fascia di terreni lungo il versante nord dell'U.R. 49  
 Sì  
 depositi marini terrazzati  
 superficie agricola: vigneto, seminativo  
 scarsa  
 Negativo  
 terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE:  
 AREA RICOGNIBILE:  
 GEOLOGIA:

**UR 57**

Linea MT, fascia di terreni lungo il versante nord  
 Sì  
 depositi marini terrazzati

UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo, uliveto  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa, ottima  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con fr. ghiaia e ciottoli.  
 Vegetazione spontanea in superficie

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 58**  
 LINEA MT, fascia di terreni lungo il versante sud  
 AREA RICOGNIBILE: Sì  
 GEOLOGIA: depositi marini terrazzati  
 UTILIZZO DEL SUOLO: superficie artificiale: strada asfaltata, canale  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: La fascia indagata è contraddistinta da percorso stradale asfaltato e da canale in calcestruzzo.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 59**  
 LINEA MT e Stazione, fascia di terreni lungo il versante nord  
 AREA RICOGNIBILE: Sì  
 GEOLOGIA: depositi marini terrazzati  
 UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo, uliveto  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: scarsa, buona  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 60**  
 LINEA MT, fascia di terreni lungo il versante sud  
 AREA RICOGNIBILE: Sì  
 GEOLOGIA: depositi marini terrazzati  
 UTILIZZO DEL SUOLO: superficie artificiale: strada asfaltata, canale  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: ottima  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: La fascia indagata è contraddistinta da percorso stradale asfaltato e da canale in calcestruzzo.

**SCHEDA**

UBICAZIONE: **UR 61**  
 LINEA MT, fascia di terreni lungo il versante est della S.C. 135  
 AREA RICOGNIBILE: Sì  
 GEOLOGIA: depositi marini terrazzati  
 UTILIZZO DEL SUOLO: superficie agricola: seminativo, uliveto  
 VISIBILITÀ DEL SUOLO: buona, discreta  
 ESITO DELLA RICOGNIZIONE: Negativo  
 DESCRIZIONE: terra di colore marrone con rari fr. ghiaia e ciottoli

<b>Scheda</b>	a	Frammenti fittili
U.R.	11	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Regione	Puglia
	Comune	Castellaneta (TA)
	Località	Fattizzone
	Viabilità d'accesso	S.P. 10
DATI CARTOGRAFICI	IGM	F° 201 II NE (Marina di Ginosa)
	Coordinate UTM 33	X: 657.231,44738 Y: 4.484.825,98319 Quota: ca. 53 m slm
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	Geologia	Depositi marini terrazzati
	Idrologia	
	Uso suolo	Incolto
CARATTERISTICHE DEL LUOGO	L'area di frammenti fittili sporadici è situata in un campo incolto con vegetazione spontanea in superficie	
CARATTERISTICHE	Descrizione	Il materiale rilevato è individuabile in un'area non circoscrivibile
	Interpretazione	Non è possibile formulare interpretazioni a causa dell'esiguità del materiale
	Dimensioni	Non individuabili
	Cronologia	Non attribuibile
	densità del materiale	3-5 fr. /60 mq
	materiali	frammenti di ceramica acroma, laterizi
ALTRI RIFERIMENTI E NOTE	Mastrobuono segnala concentrazione di frammenti fittili e laterizi in loc. Fattizzone ed ubica l'area a nord della S.P. 10. cfr. Mastrobuono 1985, p. 85.	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		

<b>Scheda</b>	b	Frammenti fittili
U.R.	18	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Regione	Puglia
	Comune	Castellaneta (TA)
	Località	Fattizzone
	Viabilità d'accesso	S.P. 10
DATI CARTOGRAFICI	IGM	F° 201 II NE (Marina di Ginosa)
	Coordinate UTM 33	X: 656.650,15663 Y: 4.484.734,96634 Quota: ca. 52 m slm
CARATTERISTICHE AMBIENTALI	Geologia	Depositi marini terrazzati
	Idrologia	
	Uso suolo	seminativo (da google maps -con riprese di maggio 2019- emerge che il campo in questione fosse interessato da piantagione di ortaggi)
CARATTERISTICHE DEL LUOGO	L'area di frammenti fittili sporadici è situata in un campo coltivato a grano misto a vegetazione spontanea in superficie	
CARATTERISTICHE	Descrizione	Il materiale rilevato è individuabile in un'area piuttosto delimitata (5x5m) riscontrabile attraverso un lieve rilievo morfologico.
	Interpretazione	Non è possibile formulare interpretazioni a causa dell'esiguità del materiale
	Dimensioni	Non individuabili
	Cronologia	Non attribuibile
	densità del materiale	3-5 fr. /40 mq
	materiali	frammenti di ceramica acroma, laterizi, n. 3 fr. scorie ferrose, n. 1 fr. ceramica a vernice nera
ALTRI RIFERIMENTI E NOTE	Mastrobuono segnala la presenza di concentrazione di frammenti fittili e laterizi in loc. Fattizzone ed ubica l'area a nord della S.P. 10. cfr. Mastrobuono 1985, p. 95.	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		

In coda alla presente la documentazione fotografica a corredo dell'indagine ricognitiva svolta.

## CONCLUSIONI

### Valutazione del potenziale e del rischio archeologico

Nell'ambito della ricerca svolta, al fine di redigere un documento di valutazione archeologica preliminare al progetto per la 'Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MW denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)', è possibile formulare le considerazioni che seguono.

L'area interessata dal progetto, compresa nella tavola IGM F° 201 II NE (Marina di Ginosa) è ubicata a ca. 9 km a S dal centro abitato di Ginosa (blocco 4) ed a ca. 15 km a SO di Castellaneta (blocco 3), mentre dista ca. 5 km dalla linea di costa (blocco 1).

Posti ad un'altitudine compresa tra i 39 ed i 49 m s.l.m., i lotti previsti per l'impianto fotovoltaico (distinti in quattro Blocchi) interessano le località Lago lungo, Lama di Pozzo, Stornara in agro di Ginosa e la località Fattizzone in agro di Castellaneta (Ta) e si estendono su Ha 116,1458.

Il percorso della LINEA MT interrata avrà una lunghezza di 15.3 km ed attraverserà prevalentemente viabilità esistente (1800 m su S.P. 11, 630 m verso blocco 1, 730 m su S.S. 580, 1450 m blocco 2, 1600 m Su S.P. 135, 415 m S.P. 10, 2300 m Percorso verso Stazione Elevazione) sino a connettersi con la stazione utente /cabina di trasformazione presso la futura Stazione elettrica.

Il percorso d'indagine svolto ha riguardato l'iniziale analisi geomorfologica evidenziando un territorio contraddistinto da depositi marini terrazzati: sono costituiti da un conglomerato basale, da una parte fina intermedia, e nella parte alta da ciottoli e ghiaie in matrice sabbiosa rossastra. L'area è dotata di una fitta rete idrografica ben definita, costituita da corsi d'acqua a regime prevalentemente torrentizio e le portate assumono un valore significativo solo a seguito di precipitazioni particolarmente abbondanti e prolungate nel tempo.

Inoltre, la lettura dell'uso e sfruttamento del suolo ha riscontrato in prevalenza terreni interessati da seminativo semplice e frutteto. I dati riportati sul Piano Paesaggistico Territoriale (P.P.T.R.) approvato dalla Regione Puglia al fine di verificare la presenza di vincoli e/o segnalazioni non rileva alcun dato relativo all'interesse archeologico. Fa

eccezione il 'Regio Tratturello Palagiano – Bradano', che sulla base del *Quadro di Assetto dei Tratturi Regione Puglia* coinciderebbe con la S.P. 11 su cui ricadrebbe il percorso della linea MT per ca. 1600 m di lunghezza. Si può osservare come le evidenze relative ad un'occupazione stabile e documentata del territorio in età antica siano distanti dall'area d'intervento non meno di 5.5 Km con il sito, sottoposto a vincolo archeologico diretto, denominato 'Passo di Giacobbe'.

Gli studi condotti per l'analisi insediativa del territorio in questione attraverso una capillare indagine ricognitiva e documentaria hanno permesso una lettura del paesaggio per un ampio periodo cronologico (dalla preistoria al medioevo), rivelandosi contraddistinto da frequentazioni con fasi d'occupazione databili dal neolitico ed all'età medievale.

Entrando nel merito dell'area strettamente interessata dalle opere previste per il progetto, i dati acquisiti rinviano ad evidenze e/o segnalazioni: (a ca. 800 m a NE del Blocco 3) in località Fattizzone ove è segnalata la presenza di frammenti fittili tra cui ceramica d'importazione greca (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, n. 9); (a ca. 150-200 m ad E del Blocco 4) in località Lama di Pozzo area necropolare d'età ellenistica (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, n. 8); (a ca. 450 m a NE del Blocco 1) in località Stornara (mass. Giudice Perrone) sito neolitico (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, n. 3); (a ca. 500 m a S del Blocco 2); in località mass. Rossetti area necropolare d'età ellenistica (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, n. 1).

Relativamente alla rete viaria, la consultazione bibliografica ha evidenziato l'esistenza sul territorio di una fitta rete tratturale con riscontro di continuità sino ad oggi ricalcando sedi stradali attuali; in relazione alle opere da progetto, solo il 'Regio tratturello Palagiano – Bradano' sarebbe interessato dal passaggio dell'elettrodotto in MT (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, 12).

La lettura delle foto aeree consente di valutare e riconoscere nel territorio in questione una condizione quasi inalterata nel corso del tempo ed esclusivamente legata allo sfruttamento del suolo ad uso prevalentemente agricolo; si riscontra la presenza di tracce individuabili nei percorsi dei canali e tracce da alterazione della composizione del terreno dettata dalla presenza di arature su terreni sabbiosi.

Le condizioni di visibilità riscontrate durante le attività di sopralluogo e di ricognizione topografica sono variabili e hanno consentito una valutazione abbastanza dettagliata dell'area in questione: generalmente ottime e buone in corrispondenza dei lotti previsti per il progetto, ed in parte discrete/scarse nei terreni limitrofi al percorso interessato dall'elettrodotto.

L'attività di ricognizione sul campo ha rilevato una sporadica presenza di materiale fittile in corrispondenza dei lotti del Blocco 3, tale però da non consentire una chiara valutazione di natura storico-archeologica (cfr. Carta delle evidenze archeologiche a terra e della visibilità, U.R. 11, a e U.R. 18, b) data l'esiguità e dispersione del materiale che rinvia ad un'area interamente agricola caratterizzata da interventi di natura antropica legati alla lavorazione e coltivazione dei campi.

Sulla base di quanto esposto è possibile formulare le seguenti considerazioni conclusive: nel suo complesso l'area interessata dal progetto è contraddistinta da potenziale e rischio archeologico 'basso'. Inoltre, è ascrivibile un potenziale e rischio archeologico 'medio' in corrispondenza di due aree circoscritte all'interno del Blocco 3 (cfr. Template GNA, U.R. 11, a e U.R. 18, b); il medesimo potenziale emerge in corrispondenza del versante est del Blocco 4 (cfr. Carta delle evidenze archeologiche note, n. 8 -Lama di Pozzo-) ed, infine, lo stesso dicasi per un tratto stradale (ca. 1600 m) interessato dal passaggio dell'elettrodotto (verso il Blocco 1) ricadente sul percorso del 'Regio Tratturello Palagiano-Bradano'.



dr.ssa Paola d'Angela  
archeologo specializzato

---

**dr.ssa Paola d'Angela**

**Archeologo specializzato**

Via F. Petrarca, 22 - 73100 Lecce

C.F. DNGPLA78C43D761R - P.IVA: 05033400754

mail: dangela\_paola@libero.it; PEC: dangela\_paola@postecert.it ,cell. 333.5262105

Archeologo di I Fascia Elenco Nazionale dei Professionisti dei Beni Culturali con il n. 10956

Già nell'elenco MiBACT n. 2985 degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica preventiva

**BIBLIOGRAFIA**

ANDREASSI 2000

ANDREASSI G., *L'attività archeologica in Puglia nel 2000*, in ACT XL, Taranto 2000, pp. 1007-1033.

BOZZA 2005

BOZZA P., *Storia di Ginosa*, Salerno 2005.

BOZZA, CAPONE 1976

BOZZA P., CAPONE M., *Ginosa*, Ginosa 1976.

BOZZA-CAPONE 1989

BOZZA P. - CAPONE M., *Genusia: la documentazione archeologica*, Ginosa 1989, pp.64-70

BOSCATO, GAMBASSINI RONCHITELLI 2000

BOSCATO P., GAMBASSINI P., RONCHITELLI A., *Ginosa (TA), Riparo de l'Oscurusciuto*, in Taras, XX, 1, 2000, pp. 27-29.

BOSCATO, GAMBASSINI RONCHITELLI 2004

BOSCATO P., GAMBASSINI P., RONCHITELLI A., *Abri "L'Oscurusciuto" a Ginosa (Taranto – Italie du Sud): un nouveau site moustérien*, Actes du XIVème Congrès UISPP, Université de Liege, Belgique, 2-8 sept. 2001, Sect. 5: Le Paléolithique Moyen. BAR International Series 1239, 2004, pp. 275-282.

BOSCATO, CREZZINI 2012

BOSCATO P., CREZZINI J., *Il deposito musteriano del Riparo l'Oscurusciuto (Ginosa -TA): la fauna a grandi mammiferi delle UUSS 1-9* in J. DE GROSSI MAZZORIN, D. SACCA', C. TOZZI (a cura di) Atti del 6° Convegno Nazionale di Archeozoologia Centro visitatori del Parco dell'Orecchiella 21-24 maggio 2009. San Romano in Garfagnana – Lucca 2012.

CAPURSO 1985

CAPURSO A., *Ginosa antica*, Bari 1985

CASSONE 1981

CASSONE M. C., *La civiltà rupestre e le cripte del territorio di Castellaneta*, Taranto 1981.

DEGRASSI 1961

DEGRASSI N., *La documentazione archeologica in Puglia*, ACT I, Taranto 1961, 226-7.

DE JULIIS 1983

DE JULIIS E. M., *Provincia di Taranto* in ACT XXIII, Taranto 1983, pp. 429-30.

DELL'AGLIO, LIPPOLIS 1992

DELL'AGLIO A., LIPPOLIS E., *Catalogo del Museo Archeologico Nazionale di Taranto. II, 1, Ginosa e Laterza. La documentazione archeologica dal VII al III secolo a.C. Scavi 1900-1980*, Taranto 1992.

FINOCCHIETTI 2009

FINOCCHIETTI L., *Il distretto tarantino in età greca*, in workshop di archeologia classica 6, Pisa-Roma 2009

FONSECA 1970

FONSECA C. D., *Civiltà rupestre in terra jonica*, Roma-Milano 1970.

GIANNOTTA 1990

GIANNOTTA M. T., *Ginosa* in *BTCGI*, VIII, Roma-Pisa 1990, pp. 137-142.

GARUFI 1933

GARUFI C. A., *Da Genusia romana al castrum Genusium dei secoli XI-XIII*, ASCL, III, 1933, pp. 3-27.

GLIONNA 1856

GLIONNA G., *Monografia storico-stilistica di Ginosa*, in *Il Regno delle due Sicilie descritto e illustrato*, X, Napoli 1856, pp. 60-80

GUAITOLI 2003

GUAITOLI M. (a cura di), *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.

LIUZZI 2007

LIUZZI D., *La necropoli peuceta di Passo di Giacobbe (Ginosa): il settore centrale* in *SIRIS*, 8, Bari 2007, pp. 33-63.

LO PORTO 1992

LO PORTO F.G., *Metaponto (Matera). Rinvenimenti nella città antica e nel suo retroterra ellenizzato*, 1992

LO PORTO 1990

LO PORTO F. G., *Testimonianze archeologiche della espansione tarantina in età arcaica*, in *Taras*, X, Taranto 1990, pp. 67-94.

LUGLI 1955

LUGLI G., *Un gruppo di antiche strade ad orientamento uniforme nella Puglia*, in *Atti IX Congresso Storia Architettura*, Bari 1955.

MANGIATORDI 2007

MANGIATORDI A., *Dottorato di ricerca in Scienze archeologiche e storico-artistiche, XX ciclo, Insediamenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Università degli Studi di Napoli "Federico II", AA. 2006-2007.

MIANI 1878

MIANI L., *Ginosa e le sue condizioni sociali e materiali*, Napoli 1878.

MIANI 1898

MIANI L., *Monografia storica di Ginosa, paese della Provincia di Lecce*, Taranto 1898.

MIANI 1899

MIANI L., *Seguito della monografia storica di Ginosa per alcuni avanzi di monumenti scoperti*, Taranto 1899.

MASTROBUONO 1985

MASTROBUONO E., *Castellaneta dal tardoantico al tardo romano*, Fasano 1985

PETROSINO 2002

PETROSINO D., *Ginosa. Contrade, strade e piazze di un paese antico*, *Vestigia Temporis*, Quaderni della Biblioteca Civica, 2, Ginosa 2002.

PICCARRETA – CERAUDO 2000

PICCARRETA F. –CERAUDO G., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

SANTORO 1979

SANTORO O., *Nuove iscrizioni Laconico-Tarentine*, in *Sallentum* n. 3, Lecce 1979, pp. 95-8

SASSI - GIACOVELLI 2007

SASSI G., GIACOVELLI D., *Maioliche di fabbrica laertina da una cisterna nel villaggio 'Rivolta' (Ginosa – TA). Un caso di archeologia postmedioevale in ambito rupestre*, in "Quaderni del Museo delle Ceramiche di Cutrofiano", X-II, Galatina 2006, pp. 79-96.

SASSI 2004

SASSI G., *La chiesa di Santa Maria Dattoli. Archeologia, Architettura e Storia*, Matera 2004.

SASSI 2004

SASSI G., *Ginosa rupestre. Dati per una ricostruzione della vita quotidiana nel tardo medioevo*, Lecce 2004.

SASSI 2006

SASSI G., *Dati per la compilazione di una carta del rischio archeologico per i comuni di Ginosa, Laterza, Castellaneta, Mottola, Palagianò, Palagianello*, pp. 80 -2.

SASSI 2007

SASSI G., *Ginosa Genusia romana. Dati a conforto di un'identificazione dell'antica Genusia nell'agro dell'odierna Ginosa* in "Studi Bitontini" 81-82, 2006, Bari 2007, pp. 55-60

SASSI 2010

SASSI G., *Dalla villa alla grotta. Il tardo antico alla luce della ricerca archeologica nel sudovest tarantino*, 483-486 in (a cura di) L. TODISCO, *La Puglia centrale dall'età del bronzo all'alto medioevo, archeologia e storia*, Atti del Convegno di Studi (Bari 15-16 giugno 2009), Roma 2010.

SASSI 2015

SASSI G., *Fresine in Notiziario delle attività di tutela 2006 – 2010*, pp. 366 – 7

SASSI 2015a

SASSI G., *Ginosa. Chiesa di Santa Maria Dattoli* in *Notiziario delle Attività di Tutela 2006- 2010*, Taranto 2015, pp. 395-7.

SASSI, SCHOJER 2006

SASSI G., SCHOJER T., *La villa romana di contrada Roccavetere. Duemila anni di artigianato a Ginosa*. Catalogo della mostra (Ginosa, Museo Civico S. Parasceve, da giugno 2005), Matera 2006.

SCHOJER 1988

SCHOJER T., *Ginosa (Taranto), via S. Francesco Saverio*, in *Taras*, VIII, 1-2, Taranto 1988, pp. 114-5.

SCHOJER 1990

SCHOJER T., *Ginosa (Taranto), Passo Giacobbe*, in *Taras*, X, 2, Taranto 1990, pp. 369-71

SCHOJER 1991

SCHOJER T., *Ginosa (Taranto), Passo Giacobbe*, in *Taras*, XI, 2, Taranto 1991, pp. 272-4

SCHOJER 1992

SCHOJER T., *Ginosa (Taranto), Passo Giacobbe*, *Taras*, XII, 2, Taranto 1992, pp. 274-5

SCHOJER 1994

SCHOJER T., *Ginosa (Taranto), Passo Giacobbe*, in *Taras*, XIV, 1, Taranto 1994, pp. 101-3

SCHOJER 1996

SCHOJER T., *Ginosa (Taranto), Passo Giacobbe*, in *Taras*, XVI, 1, Taranto 1996, pp. 56-7

SCHOJER 1997

SCHOJER T., *Castellaneta Marina (Taranto), Scollato*, in *Taras*, XVII, 1, Taranto 1997, pp. 95-7

SCHOJER 1999

SCHOJER T., *Ginosa Marina (Taranto)*, in *Taras XIX*, Taranto 1999, pp. 90-3.

SCHOJER 2001

SCHOJER T., *Il N. W. Tarantino*, in *Nuovi documenti dai territori tarantini*, ACT XLI, Taranto 2001, 65-86.

SCHOJER 2001a

SCHOJER T., *Ginosa Marina (Taranto)*, *Taras XXI*,1 Taranto 2001, 124-6.

SCHOJER 2002-03

SCHOJER T., *Ginosa Marina (Taranto) Pantano*, *Taras XXIII*, 1-2, Taranto 2003, pp. 242-4.

SCHOJER 2002

SCHOJER T., *Il N.W. Tarantino*, in *ACT XLII*, Taranto 2002, pp. 70-1.

SCHOJER 2015

SCHOJER T., *Chiulli in Notiziario delle attività di tutela 2006 – 2010*, pp. 365 - 366

SIGNORE 2013

SIGNORE G. M., *La chora occidentale di Taranto: dinamiche insediative, identità culturali e modi di contatto* in (a cura di) ANDREASSI G., COCCHIARO A., DELL'AGLIO A., *Vetustis novitatem dare: temi di antichità e archeologia in ricordo di Grazia Angela Maruggi*, Taranto 2013.

STAZIO 1967

STAZIO A., *La documentazione archeologica in Puglia* in *ACT XXIII*, Napoli 1968, pp. 265-286.

TUSEO 1957

TUSEO D., *Storia di Ginosa*, Taranto 1957.

### **Abbreviazioni**

ACT: Atti del Convegno dell'Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia

BTCGI : Bibliografia Topografica della Colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche

ASCL

SIRIS: Studi e Ricerche della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera

*Taras*: Rivista di Archeologia – Notiziario delle Attività di Tutela della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia

Sallentum: Rivista di Cultura e Civiltà Salentina, a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Lecce

### **Materiale fotografico e cartografico**

P.P.T.R ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it))

Portale Cartografico Nazionale ([www.pcn.miniambiente.it](http://www.pcn.miniambiente.it))

Cartografico Puglia -SIT Puglia- ([www.cartografico.puglia.it](http://www.cartografico.puglia.it))

Carta Geologica d'Italia ([www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it))

Tavole IGM -Istituto Geografico Militare- ([www.igmi.org](http://www.igmi.org))

WebGIS P.A.I. ([www.adb.puglia.it](http://www.adb.puglia.it))

CartApulia (<http://www.cartapulia.it/web/guest/home>)

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



U.R. 11



U.R. 12



U.R. 13

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 14



U.R. 15



U.R. 16



U.R. 16



U.R. 16



U.R. 17

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 18



U.R. 18



U.R. 18



U.R. 18



U.R. 18, a



U.R. 18, a



U.R. 19



U.R. 22-23



U.R. 22-23

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 22-23



U.R. 22-23



U.R. 24

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 24



U.R. 24



U.R. 25

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 27



U.R. 27



U.R. 27



U.R. 27



U.R. 27



U.R. 28

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 28



U.R. 28



U.R. 29



U.R. 30



U.R. 31



U.R. 17

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 22-23



U.R. 22-23



U.R. 22-23

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 22-23



U.R. 22-23



U.R. 22-23



U.R. 22-23



U.R. 33, U.R. 37



U.R. 33

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 37



U.R. 34



U.R. 35



U.R. 36



U.R. 38



U.R. 38

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 39



Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 40



U.R. 40



U.R. 40

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 40



U.R. 40



U.R. 42



U.R. 43



U.R. 44



U.R. 45

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 46



U.R. 47



U.R. 47



U.R. 48



U.R. 49



U.R. 50

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 51



U.R. 52



U.R. 53



U.R. 55



U.R. 56



U.R. 57-58

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 57



U.R. 58



U.R. 59-60

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 59

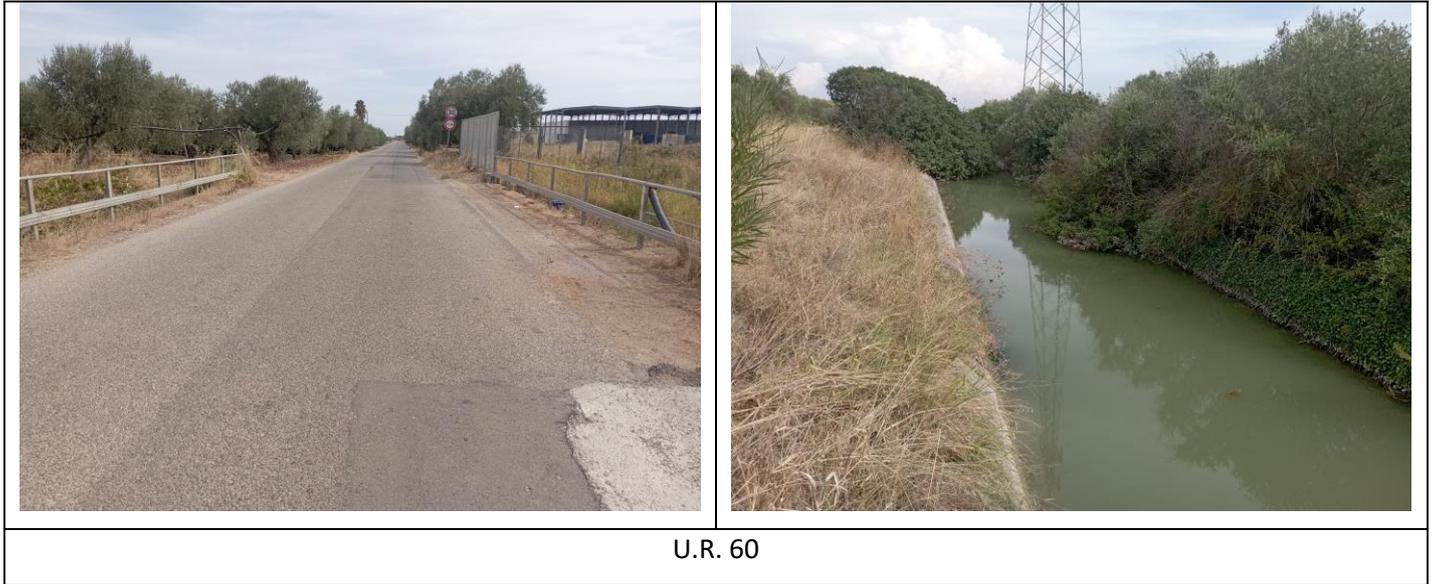


U.R. 59



U.R. 60

Realizzazione di un impianto Fotovoltaico della potenza nominale in DC di 60,501 MWp e potenza AC di 51,00 MWp denominato "Lama di Pozzo" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) in zona agricola del Comune di Castellaneta (TA) e Comune di Ginosa (TA)



U.R. 60